

Rassegna del 11-10-22

CAVALIERI DEL LAVORO

11/10/22	Corriere Adriatico Ancona	4	I tre cavalieri del lavoro premiati da Mattarella - Tre cavalieri orgoglio delle Marche	Sconocchini Lorenzo	1
11/10/22	Gazzetta di Parma	9	Nuovi Cavalieri e Alfieri del lavoro: 4 in Emilia	...	3
11/10/22	Giornale di Brescia	15	Da Marconi a Gianni Agnelli 121 anni di Cavalieri	...	4
11/10/22	Giornale di Brescia	15	Da Mattarella i cavalieri Gorno Tempini e Gnutti - Mattarella consegna le insegne di Cavalieri a Giacomo Gnutti e Gorno Tempini	...	5
11/10/22	Giornale di Sicilia	10	A Ruscello e Giuffrè le insegne di Cavaliere del lavoro	Giordano Antonio	7
11/10/22	Libero Quotidiano Milano	35	Cavalieri del lavoro fra i nominati anche 5 lombardi	...	8
11/10/22	Manifesto	3	Mattarella: «È l'Europa il bersaglio di questo conflitto sciagurato»	red.pol.	9
11/10/22	Mattino	11	Supermanager e alunni modello «Ecco le basi per il futuro del Paese»	F.Mal.	10
11/10/22	Messaggero	10	Supermanager e alunni modello «Ecco le basi per il futuro del Paese»	F.Mal.	12
11/10/22	Messaggero Veneto	16	Mattarella premia il presidente di Allianz originario di Tarvisio	Aviani Lucia	14
11/10/22	Nuova Venezia - Mattino di Padova - Tribuna di Treviso	14	In breve - A Rigoni e Balbinot le insegne dell'Ordine	...	15
11/10/22	Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia	13	Cavalieri del Lavoro: in sei su 25 sono l'orgoglio del Mezzogiorno del fare	Inserra Michele	16
11/10/22	Secolo XIX	7	L'affondo di Mattarella La pace si costruisce sul diritto»	Magri Ugo	18
11/10/22	Unione Sarda	14	Cavalieri del Lavoro, Sgaravatti e Valsecchi da Mattarella	...	20
11/10/22	Gazzettino	6	Supermanager e alunni modello «Ecco le basi per il futuro del Paese»	F.Mal	21

Rassegna del 11-10-22

CAVALIERI DEL LAVORO

11/10/22	Libero Quotidiano Milano	35	Cavalieri del lavoro fra i nominati anche 5 lombardi ...		1
11/10/22	Manifesto	3	Mattarella: «È l'Europa il bersaglio di questo conflitto sciagurato»	red.pol.	2
11/10/22	Mattino	11	Supermanager e alunni modello «Ecco le basi per il futuro del Paese»	F.Mal.	3
11/10/22	Messaggero	10	Supermanager e alunni modello «Ecco le basi per il futuro del Paese»	F.Mal.	5
11/10/22	Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia	13	Cavalieri del Lavoro: in sei su 25 sono l'orgoglio del Mezzogiorno del fare	Inserra Michele	7
11/10/22	Secolo XIX	7	L'affondo di Mattarella La pace si costruisce sul diritto»	Magri Ugo	9
11/10/22	Sole 24 Ore	13	Cerimonia ieri al Quirinale per premiare i Cavalieri e gli Alfieri del Lavoro	...	11
11/10/22	Sole 24 Ore	13	Mattarella: «Rispettare tempi e impegni del Pnrr» - «Rispettare il Pnrr, in gioco c'è il ruolo dell'Italia nella Ue»	Palmerini Lina	12
11/10/22	Stampa	11	Il retroscena - Mattarella e la pace "Urgente e necessaria" - L'urlo di Mattarella per la pace "È urgente e necessaria"	Magri Ugo	13
11/10/22	Stampa	23	La meglio gioventù	Zancan Niccolò	15
11/10/22	Stampa Torino	51	"A scuola in Europa", 5 borse di studio per istituti tecnici e professionali	...	18
11/10/22	Tirreno Livorno	9	E brava Giulia. Dal liceo Enriques alla medaglia di Mattarella	Lombardi Flavio	19

ALFIERI DEL LAVORO

11/10/22	Corriere della Sera	21	Media del 10 e tanti sogni I migliori studenti italiani premiati da Mattarella	Voltattorni Claudia	21
11/10/22	Gazzetta del Sud Reggio Calabria	28	Vittoria Altomonte, emozioni e orgoglio Mattarella mi ha fatto i complimenti... »	Toscano Giuseppe	23
11/10/22	Corriere del Mezzogiorno Puglia	1	***Rahela, Peppe, Giacomo Ecco i giovani pugliesi neo Alfieri del Lavoro di ClaudioTadicini - Neo alfieri del lavoro - Aggiornato	Tadicini Claudio	25
11/10/22	Corriere del Mezzogiorno Puglia	1	Rahela, Peppe, Giacomo Ecco i giovani pugliesi neo Alfieri del Lavoro - L'ateneo, d'alba e la t,ftera choc	Tadicini Claudio	26

08865
08865

08865
08865

I tre cavalieri del lavoro premiati da Mattarella

Lorenzo Sconocchini
a pagina 4

08865
08865

08865
08865

Tre cavalieri orgoglio delle Marche

Il Presidente Mattarella ha consegnato le onorificenze
al merito del lavoro: tra i premiati i nostri imprenditori
Andrea Lardini, Alberto Rossi e Giuseppe Santoni

L'imprenditoria marchigiana cala un tris d'assi al Quirinale con una partecipazione record alla cerimonia di consegna delle insegne di cavaliere dell'ordine "al merito del lavoro". Tre delle 25 onorificenze consegnate ieri mattina dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella sono andate a capitani d'industria della nostra regione: Andrea Lardini, presidente dell'azienda di confezioni per abbigliamento fondata a Filottrano 44 anni fa; **Alberto Rossi**, l'artefice dell'agenzia marittima ora diventata Frittelli Miritime Group; **Giuseppe Santoni**, Ceo di Santoni Spa, azienda produttrice di calzature artigianali di Corridonia. Non era mai accaduto prima che le Marche ottenessero tre onorificenze di **cavalieri del lavoro** in una sola tornata di nomine. Durante la cerimonia al Quirinale, trasmessa in diretta tv su Rai Uno, il presidente Mattarella, oltre a toccare i temi dell'attualità internazionale, a partire dalla guerra in Ucraina fino alla crisi energetica, ha salutato i nuovi **cavalieri del lavoro** «che con il loro impegno danno forza alla nostra economia e alla nostra società, contribuendo alla crescita civile dell'Italia e al suo prestigio nel mondo, con l'innovazione di cui sono protagonisti e con i posti di lavoro creati».

Le radici nel territorio

Che abbiano fatto nascere da nulla la loro azienda - come **Andrea Lardini** insieme ai fratelli nell'alta moda o **Alberto Rossi** da solo appena laureato nella logistica portuale - o abbiano continuato l'impresa di famiglia, co-

me **Giuseppe Santoni** con il calzaturificio fondato dal padre Andrea, i tre nuovi **cavalieri del lavoro** esprimono l'eccellenza del made in Marche e una proiezione internazionale che li ha fatti uscire dalla dimensione del loro territorio, pur mantenendo nei luoghi d'origine radici solide e profonde.

Il fiorellino di Filottrano

L'azienda Lardini, nata a Filottrano nel 1978 come laboratorio sartoriale, adesso è una fabbrica di oltre 20 mq che a Filottrano produce 1.700 capi d'abbigliamento al giorno, con il tradizionale simbolo del fiorellino, è presente in tutto il mondo con 700 boutique multi-brand e flagship store in Corea del Sud, Cina, Giappone, Spagna e Australia. Ha un export del 70% e occupa 440 dipendenti. «Mi sono commosso, è stata un'emozione unica - così a fine maggio il presidente **Andrea Lardini** aveva accolto la notizia dell'onorificenza, conferita in occasione della Festa del 2 Giugno -. E' un onore ma questo riconoscimento non va a me, va a tutta l'azienda e a tutti coloro che ne fanno parte. Ha vinto così un grande lavoro di squadra costruito con passione e duro lavoro». La Frittelli Maritime Group Spa, di cui l'imprenditore anconetano **Alberto Rossi** è fondatore, presidente e amministratore delegato, occupa 610 dipendenti, è attiva in tutti i settori tradizionali dello shipping e della logistica portuale, e agisce come rappresentante di alcune tra le più importanti compagnie di navigazione al mondo. «Una grande

emozione - così Rossi aveva accolto la notizia della sua nomina a cavaliere - per chi come me ha dedicato la vita al lavoro, all'impresa, cercando di svolgere il ruolo di imprenditore privilegiando l'aspetto umano, quello relazionale, con la famiglia e con l'attività filantropica».

La Santoni Spa di Corridonia, azienda di calzature artigianali, produce ogni giorno 1.850 paia di scarpe e con un export del 70% ed è presente in Europa, America, Asia e Medio Oriente. Occupa 580 dipendenti. «Questa onorificenza mi riempie di orgoglio, penso sia il riconoscimento più importante a cui un imprenditore possa ambire - ha dichiarato ieri Santoni -. Dedico questo momento innanzitutto ai miei genitori, fondatori della Santoni, a mia moglie Alessia e ai miei figli Gabrio e Sofia Maria che mi sono sempre stati vicini e ai miei dipendenti e collaboratori che da anni lavorano al nostro ambizioso progetto. Mi rivolgo in modo particolare ai più giovani, che con grande passione stanno iniziando il loro percorso nel mondo del lavoro, auguro loro di crescere e di realizzarsi appieno. Questo riconoscimento è per me uno stimolo a fare sempre meglio, portando avanti i valori di responsabilità, rispetto e condivisione».

Lorenzo Sconocchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



08865 08865 08865 08865 08865
08865 08865 08865 08865 08865
Le eccellenze



Andrea LARDINI

Amministratore delegato della Lardini spa, l'azienda che la famiglia Lardini fonda nel 1978 a Filottrano (An) sinonimo di alta sartoria



Alberto ROSSI

Armatore anconetano e presidente della Frittelli Maritime Group, uno dei maggiori operatori nel settore marittimo



Giuseppe SANTONI

Ceo del calzaturificio Santoni di Corridonia (Mc) fondato dal papà Andrea Santoni. Marchio prestigioso a livello globale

08865
08865

08865
08865

Quirinale Nuovi
Cavaliere e
Alfieri del lavoro:
4 in Emilia

08865
08865

08865
08865

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha nominato nuovi 25 Cavalieri del Lavoro. Fra loro, anche due emiliano-romagnoli: Valter Alberici di Piacenza e Maurizio Focchi di Rimini. Fra i 25 giovani Alfieri del Lavoro, inoltre, sono stati selezionati per la medaglia anche Anna Beatrice Grandi di Modena e Chiara Montaguti di Forlì-Cesena. La cerimonia si è svolta al Quirinale.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865



08865
0886508865
08865

Da Marconi a Gianni Agnelli 121 anni di Cavalieri

08865
0886508865
08865

Le nuove nomine

■ Ieri l'onorificenza è stata consegnata al Quirinale anche a Valter Alberici, Maurizio Focchi, Francesco Baggi Sisini, Franco Goglio, Sergio Iori, Aram Manoukian, Sergio Balbinot, Luca De Meo, Lorenzo Vito, Gianni Faggi, Guido Fiorentino, Margherita Fuchs, Carmelo Giuffrè, Giuseppe Russello, Andrea Lardini, Alberto Rossi, Giuseppe Santoni, Andrea Rigoni, Cesare Verona, Chiara Soldati, Olga Urbani, Rosina Zuliani e Adolfo Valsecchi.

L'onorificenza di Cavaliere del Lavoro è stata istituita nel 1901 e viene conferita ogni anno dal Presidente della Repubblica a imprenditori, manager, professionisti che abbiano contribuito alla promozione dell'economia nazionale e, grazie a responsabilità, etica e attenzione al sociale, al miglioramento delle condizioni di vita.

Sul sito Cavalieri del lavoro.it si legge come siano stati, negli anni, nominati Cavalieri del Lavoro «grandi personaggi del mondo economico italiano, pionieri della prima industrializzazione, tecnici e scienziati, artefici del "miracolo economico"» come Guglielmo Marconi e Angelo Salmoiraghi, Gaetano Marzotto, Giovanni Battista Pirelli, Giovanni Agnelli e Giovanni Treccani. //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865



08865
08865

Da Mattarella i cavalieri Gorno Tempini e Gnutti



■ Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha consegnato ieri le insegne di Cavalieri del Lavoro a due bresciani: l'imprenditore Giacomo Gnutti e il manager Giovanni Gorno Tempini. La cerimonia si è svolta al Quirinale. **A PAGINA 15**

08865
08865

Mattarella consegna le insegne di Cavalieri a Giacomo Gnutti e Gorno Tempini

Cerimonia al Quirinale Imprenditore e manager con altri 23 neocavalieri e 25 giovani Alfieri

Onorificenze

■ «La suggestione di questa cerimonia proviene dall'incontro tra uomini e donne di impresa che hanno saputo conquistare posizioni di rilievo e giovani che promettono di mettere a frutto risorse di intelligenza e di creatività»: così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla cerimonia di consegna delle onorificenze ai nuovi Cavalieri del Lavoro e ai giovani Alfieri, ieri mattina al Quirinale. «L'incontro fra generazioni, la trasmissione delle esperienze, l'investimento di fiducia sui più giovani - ha continuato - rappresentano momenti preziosi di una società che vuole essere dinamica e giusta». E ha aggiunto cogliendo il sentimento di preoccupazione che molti italiani avvertono: «Viviamo un tempo di preoccupazione: non lasciamo che sia que-

sto sentimento a trattenerci dall'applicarci con fervore alle nostre missioni, nell'interesse del Paese».

Il presidente Mattarella aveva firmato il decreto il 30 maggio scorso ieri, dopo poco più di quattro mesi, la cerimonia. Seduti con altri 23 neocavalieri c'erano anche due bresciani, l'imprenditore Giacomo Gnutti e il manager Giovanni Gorno Tempini.

Gnutti. Nato nel 1953, quinta generazione di imprenditori di origini lumezzanesi, Giacomo Gnutti viene insignito dell'onorificenza 30 anni dopo il padre Franco che la ricevette nel 1992 da Scalfaro. Gnutti giovanissimo, ad appena 24 anni, dopo una laurea in economia, fonda Service Metal Company, azienda specializzata nei metalli non ferrosi. Il valore aggiunto sono le scelte che fa dotando l'azienda di impianti moderni, allargando

il mercato e raggiungendo un export superiore al 70%. Poi la diversificazione e le acquisizioni detenute dalla holding di famiglia, la Fgh, di cui è presidente, realtà che occupa oltre 2.800 persone con gruppo Fidelitas, Terme e grandi alberghi di Sirmione e Golf di Bogliaco. Ma non c'è solo l'impresa: Gnutti è stato infatti per 12 anni alla presidenza della Fondazione della Comunità bresciana che raccoglie risorse per sostenere gli enti non profit.

Gorno Tempini. Nato a Brescia



nel 1962, maturità al liceo Arnaldo, laurea in Bocconi nel 1987, Giovanni Gorno Tempini entra nel mondo del lavoro da Jp Morgan muovendosi tra Londra e Milano. Tra il 2001 e il 2007 ricopre ruoli diversi nel Gruppo Intesa San Paolo. Presiede il consiglio di amministrazione di Fila ed è nel cda di Avio. Il 31 marzo 2021 entra nel consiglio di amministrazione di Tim e ad aprile 2020 è nominato membro del comitato di esperti in materia economica e sociale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, insegna all'Mba program della Sda Bocconi School of Management e alla Bocconi ed è stato consigliere della Luiss. Nel 2021 è stato nominato Grande ufficiale al merito della Repubblica Italiana. //



L'imprenditore. Il Presidente consegna l'onorificenza a [Giacomo Gnutti](#)



Il manager. Il Presidente Mattarella con [Giovanni Gorno Tempini](#)

08865
08865

Cerimonia con Mattarella
08865
08865

08865
08865

08865
08865

A Russello e Giuffrè le insegne di Cavaliere del lavoro

Antonio Giordano

PALERMO

Sono state consegnate ieri dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella le onorificenze ai nuovi **Cavalieri del lavoro** che erano stati nominati a fine maggio. Nella stessa cerimonia sono stati premiati anche gli «Alfieri del lavoro», gli studenti superiori con la media migliore. Tra i nuovi cavalieri ci sono due siciliani. Il presidente di Sicindustria Palermo, **Giuseppe Russello**, fondatore e presidente della Omer di Carini, che produce elementi per carrozze ferroviarie. **Carmelo Giuffrè**, fondatore della Irritec, azienda di Milazzo che produce componenti per i sistemi di irrigazione. Omer è stata quotata in Borsa a Milano e nell'ultima semestrale ha fatto registrare un valore alla produzione di oltre 31 milioni di euro in crescita del 14% sullo stesso periodo dello scorso anno. Irritec ha stabilimenti produttivi sparsi nel mondo ed esporta nei cinque continenti.

Sono stati premiati anche gli «Alfieri del Lavoro», 25 tra i più bravi studenti d'Italia che hanno terminato la scuola superiore con la media più alta. Tra questi ci sono Adelaide Librizzi da Messina e Luigi Ingala da Enna. La prima studia all'Università di Messina, Chimica e tecnologia farmaceutica;

il secondo si è trasferito a Milano dove si è iscritto al Politecnico e studia ingegneria. Ai due nuovi cavalieri un messaggio di congratulazioni che porta la firma del presidente di Confindustria Sicilia, Alessandro Albanese, e quella del presidente di Sicindustria Gregory Bongiorno. «È il risultato di tanti anni di impegno, sacrificio, passione per la propria impresa e per la propria terra. Giuffrè e Russello con le loro imprese danno ogni giorno un contributo sensibile allo sviluppo economico della Sicilia. La nomina di oggi è il giusto riconoscimento per i due imprenditori, la conferma del loro sommo valore per le loro aziende e per il territorio tutto», hanno detto. Mattarella ha sottolineato il ruolo dei «Cavalieri del Lavoro» che con il loro impegno danno forza alla nostra economia e alla nostra società, contribuendo alla crescita civile dell'Italia e al suo prestigio nel mondo, con l'innovazione di cui sono protagonisti e con i posti di lavoro creati. La suggestione di questa cerimonia», ha evidenziato Mattarella, «proviene dall'incontro tra uomini e donne di impresa che hanno saputo conquistare posizioni di rilievo e giovani che promettono di mettere a frutto risorse di intelligenza e di creatività». (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Omer. **Giuseppe Russello**



Irritec. **Carmelo Giuffrè**



Superficie 13 %

08865
08865

08865
08865

AL QUIRINALE
08865

08865
08865

08865
08865

Cavalieri del lavoro fra i nominati anche 5 lombardi

■ Sono state consegnate, al Quirinale, le onorificenze al merito ai venticinque **Cavalieri del Lavoro** nominati il 2 giugno dal capo dello Stato, Sergio Mattarella. Cinque di loro rappresentano il Nord. Si tratta di **Giacomo Gnutti**, presidente e amministratore delegato di Fgh; **Franco Gnutti**, Holding Spa, di Brescia; **Franco Goglio**, presidente e amministratore delegato di Goglio Spa, di Milano; **Sergio Iori**, presidente di Euro Group Spa, di Milano, Aram Manoukian, presidente e amministratore delegato di Lechler Spa, di Como; e Francesco Biaggi Sisini, presidente di Bresi Srl, di Milano. Contestualmente, sono stati premiati anche gli «Alfieri del Lavoro», 25 studenti che hanno terminato la scuola secondaria superiore con il massimo dei voti. Le medie dei venticinque Alfieri del Lavoro del 2022 vanno da 9,76 a 10; tutti hanno ottenuto la lode all'esame di Stato. Il numero dei premiati è legato a quello dei **Cavalieri del Lavoro**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865 - L.1626 - T.1626



LA POLITICA ITALIANA DOPO L'ATTACCO A KIEV

Mattarella: «È l'Europa il bersaglio di questo conflitto sciagurato»

**Conte rilancia:
«Serve una svolta
verso un negoziato
di pace, prima che
sia troppo tardi»**

■ Le bombe che cadono sui civili a Kiev inducono Sergio Mattarella a condannare duramente la Russia. Il presidente della Repubblica lancia il suo monito durante la cerimonia di consegna delle insegne ai Cavalieri del Lavoro. «Una guerra sciagurata, che la Federazione russa ha scatenato arrogandosi un'inaccettabile diritto di aggressione – scandisce Mattarella – lascia ogni giorno una scia di morte e distruzione, di odio che inquina anche ogni campo delle attività civili e delle relazioni. La pace è urgente e necessaria, la via per costruirla passa da un ristabilimento della verità, del diritto internazionale, della libertà del popolo ucraino».

Dal Quirinale considerano che il conflitto armato scatenato da Putin punta dritto a indebolire l'Europa. «L'Europa è un bersaglio di questa guerra – aggiunge Mattarella – sono sfidati i principi di civiltà e i valori che si sono affermati come risposta dei popoli alla barbarie della Seconda guerra mondiale e delle dittature che l'hanno provocata». Dunque, prosegue, «l'Europa ha il dovere di una risposta unitaria e coerente. Ne è stata all'altezza con le sanzioni economiche alla Russia, nel sostegno alla resistenza dell'Ucraina, ai bisogni materiali della sua popolazione».

Si esprime anche la Farnesina. «L'Italia è inorridita dai vili attacchi missilistici che hanno colpito il centro di Kiev e altre città ucraine – recita la nota del ministero – Ribadiamo il fermo e convinto sostegno all'Ucraina, al suo popolo e alla sua resilienza, ed esprimiamo al contempo piena condanna e massima indignazione per un gesto che aggrava le responsabilità russe nel contesto della sua in-

giustificabile aggressione». È l'occasione per Giorgia Meloni di ribadire la continuità con la collocazione internazionale dell'Italia. «Putin, in difficoltà sul campo di battaglia, sta deliberatamente colpendo obiettivi civili in molte città ucraine – afferma la leader di Fratelli d'Italia – Le bombe cadono su uomini, donne e bambini. Ognuno di questi missili isola ulteriormente la Russia e rafforza la nostra convinzione di difendere chi si batte per la propria libertà».

Si distingue Giuseppe Conte che non manca di «condannare con forza l'azione della Russia, gli attacchi e i missili sulle città, la morte e la devastazione fra i civili». Tuttavia, sottolinea il presidente del Movimento 5 Stelle, «ora più che mai è urgente che l'Europa prenda in mano la situazione per fermare questa follia fatta di attacchi, vendette, azioni e reazioni che si chiama guerra. L'unica strada che può portarci a una via d'uscita rispetto a un conflitto che sta sfuggendo di mano e sta assumendo ogni giorno proporzioni sempre più vaste e incontrollabili è imprimere una svolta, seria e stringente, in direzione di un negoziato di pace. Siamo già fuori tempo, non permettiamo che sia troppo tardi». Anche Nicola Fratoianni rilancia la necessità di una riapertura dei negoziati: «Rischio nucleare ed effetti drammatici dell'escalation militare – dice il segretario di Sinistra italiana – Era ciò che temevamo. Che si fa? Si prosegue verso il burrone? C'è bisogno mai come ora di pace e di un'iniziativa diplomatica. Anche se un po' puzza», come dice Papa Francesco».

Carlo Calenda, intanto, sfida il Partito democratico a organizzare una manifestazione «a sostegno dell'Ucraina». Proprio i dem nei giorni scorsi aveva mostrato incertezze sull'atteggiamento da tenere di fronte a una manifestazione nazionale per la pace. «Stiamo con il popolo ucraino», risponde via Tweet Enrico Letta. (red. pol.)



Supermanager e alunni modello «Ecco le basi per il futuro del Paese»

**PREMIATI AL QUIRINALE
I CAVALIERI E GLI ALFIERI
DEL LAVORO: TRA
I GIOVANISSIMI ANCHE
IL VINCITORE DELLE
OLIMPIADI PER LA CHIMICA**

LE STORIE

ROMA Supermanager, banchieri e albergatori. Ma anche birrai e apicoltori. In ogni caso imprenditori che hanno reso grandi le aziende di famiglia. E poi studenti - venticinque da ogni parte della Penisola - a testimoniare le «doti di ingegno e intelligenza» su cui poggia l'Italia. «Basi solide per pensare al futuro e costruirlo insieme» nelle parole del presidente Sergio Mattarella che ieri, al Quirinale, ha insignito 50 tra imprenditori e giovanissimi con le medaglie di Cavaliere e Alfieri del lavoro.

Tra coloro che si sono distinti a livello professionale c'è ad esempio Margherita Fuchs che da anni guida l'azienda altoatesina di famiglia, Birra Forst, producendo 900mila ettolitri di birra. Ma anche **Francesco Maria Giorgino Baggi Sisini**, presidente di Bresi, la

storica azienda editrice de La Settimana Enigmistica, primo settimanale di enigmistica fondato in Italia nel 1932 e ora alla alle prese con l'apertura al digitale. Storie di uomini e donne di successo che hanno fatto la fortuna di piccole eccellenze trasformandole in colossi che valgono migliaia di posti di lavoro. E quindi Vito Lorenzo **Augusto dell'Erba**, che da presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo ha aumentato i finanziamenti all'economia territoriale da 58 a 500 milioni di euro. O **Andrea Rigoni** che con la sua Rigoni d'Asiago produce confetture e miele da esportare in 40 Paesi nel mondo. Oppure **Guido Fiorentino**, che dirige il Grande Albergo Excelsior Vittoria di Sorrento, fondato dalla famiglia nell'Ottocento e tuttora punto di riferimento dell'ospitalità turistica nella costiera sorrentina.

GLI ALFIERI

Storie di uomini e donne che ce l'hanno fatta. Ma la giornata di ieri al Quirinale, come ormai dal 1971, è stata anche dedicata a chi può farcela. Sono i 25 giovanissimi studenti insigniti dal Capo

dello Stato del titolo di Alfieri del lavoro per i loro eccellenti risultati ottenuti durante il loro percorso di studi. Tra loro Raheela Pashaj, ventenne nata a Durazzo e diplomata a Taranto con la media del 10, che oggi - mentre coltiva la passione per la chitarra e la mitologia greca - studia International Economics and Finance alla Bocconi di Milano. Un breve quanto inattaccabile curriculum, al pari di quello del 19enne leccese Giacomo Calogero che per 4 anni ha partecipato, vincendo, alle Olimpiadi di Chimica (a quelle di Fisica è arrivato primo e secondo) e che ora studia Fisica alla Normale di Pisa. Idem per la collega Eleonora Liani, diplomata con una media 9,94 all'Istituto di Istruzione Superiore "Cardarelli" di Tarquinia e oggi iscritta a Bioinformatica all'Università "La Sapienza" di Roma. E, infine, anche per la diciottenne Chiara Montaguti di Ravenna che dopo la maturità ottenuta con la media del 10, ora frequenta la facoltà di Ingegneria meccatronica a Bologna e fa la majorette nella banda della sua città.

F. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865 - L.1737 - T.1623



08865
08865

08865 08865 **GLI ALFIERI**



Eleonora Liani

19enne di Tarquinia,
nel Viterbese



Giacomo Calogero

19 anni, originario
della provincia di Lecce



Chiara Montaguti

Diciannove anni,
di Forlì



Rahela Pashaj

20 anni, nata a Durazzo
e diplomata a Taranto

08865
08865



Il Capo dello Stato Sergio Mattarella in mezzo ai neo Cavalieri del lavoro premiati ieri al Quirinale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865 - L.1737 - T.1623

Supermanager e alunni modello «Ecco le basi per il futuro del Paese»

**PREMIATI AL QUIRINALE
I CAVALIERI E GLI ALFIERI
DEL LAVORO: TRA
I GIOVANISSIMI ANCHE
IL VINCITORE DELLE
OLIMPIADI PER LA CHIMICA**

LE STORIE

ROMA Supermanager, banchieri e albergatori. Ma anche birrai e apicoltori. In ogni caso imprenditori che hanno reso grandi le aziende di famiglia. E poi studenti - venticinque da ogni parte della Penisola - a testimoniare le «doti di ingegno e intelligenza» su cui poggia l'Italia. «Basi solide per pensare al futuro e costruirlo insieme» nelle parole del presidente Sergio Mattarella che ieri, al Quirinale, ha insignito 50 tra imprenditori e giovanissimi con le medaglie di Cavaliere e Alfieri del lavoro.

Tra coloro che si sono distinti a livello professionale c'è ad esempio Margherita Fuchs che da anni guida l'azienda altoatesina di famiglia, Birra Forst, producendo 900mila ettolitri di birra. Ma anche **Francesco Maria Giorgino Baggi Sisini**, presidente di Bresi, la

storica azienda editrice de La Settimana Enigmistica, primo settimanale di enigmistica fondato in Italia nel 1932 e ora alla alle prese con l'apertura al digitale. Storie di uomini e donne di successo che hanno fatto la fortuna di piccole eccellenze trasformandole in colossi che valgono migliaia di posti di lavoro. E quindi Vito Lorenzo **Augusto dell'Erba**, che da presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo ha aumentato i finanziamenti all'economia territoriale da 58 a 500 milioni di euro. O **Andrea Rigoni** che con la sua Rigoni d'Asiago produce confetture e miele da esportare in 40 Paesi nel mondo. Oppure **Guido Fiorentino**, che dirige il Grande Albergo Excelsior Vittoria di Sorrento, fondato dalla famiglia nell'Ottocento e tuttora punto di riferimento dell'ospitalità turistica nella costiera sorrentina.

GLI ALFIERI

Storie di uomini e donne che ce l'hanno fatta. Ma la giornata di ieri al Quirinale, come ormai dal 1971, è stata anche dedicata a chi può farcela. Sono i 25 giovanissimi studenti insigniti dal Capo

dello Stato del titolo di Alfieri del lavoro per i loro eccellenti risultati ottenuti durante il loro percorso di studi. Tra loro **Rahela Pashaj**, ventenne nata a Durazzo e diplomata a Taranto con la media del 10, che oggi - mentre coltiva la passione per la chitarra e la mitologia greca - studia International Economics and Finance alla Bocconi di Milano. Un breve quanto inattaccabile curriculum, al pari di quello del 19enne leccese **Giacomo Calogero** che per 4 anni ha partecipato, vincendo, alle Olimpiadi di Chimica (a quelle di Fisica è arrivato primo e secondo) e che ora studia Fisica alla Normale di Pisa. Idem per la collega **Eleonora Liani**, diplomata con una media 9,94 all'Istituto di Istruzione Superiore "Cardarelli" di Tarquinia e oggi iscritta a Bioinformatica all'Università "La Sapienza" di Roma. E, infine, anche per la diciottenne **Chiara Montaguti** di Ravenna che dopo la maturità ottenuta con la media del 10, ora frequenta la facoltà di Ingegneria meccatronica a Bologna e fa la majorette nella banda della sua città.

F. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Capo dello Stato Sergio Mattarella in mezzo ai neo Cavalieri del lavoro premiati ieri al Quirinale

IL RICONOSCIMENTO A **SERGIO BALBINOT**

08865
08865

08865
08865

08865
08865

Mattarella premia il presidente di Allianz originario di Tarvisio

Top manager a livello internazionale, guida il colosso assicurativo
A Trieste, dove vive, ha fondato una onlus per aiutare i bambini

Lucia Aviani / TARVISIO

Ci sono anche due rappresentanze friulane nella schiera dei 25 **Cavalieri del Lavoro** nominati dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella lo scorso 2 giugno e divenuti ufficialmente detentori del titolo, ieri, con la cerimonia di conferimento delle insegne di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito del Lavoro", al Quirinale. Di Tarvisio – dove vivono alcuni suoi parenti, tra cui il cugino Antonio Massarutto – è originario **Sergio Balbinot**, presidente di Allianz Spa e dal '95 residente a Trieste; di Attimis è invece nativa **Rosina Zuliani Sgaravatti**. Sposato, 64 anni, due figli, dopo la laurea in Economia a Bologna e un'esperienza alla Comunità Europea a Bruxelles, Balbinot ha svilup-

pato una cultura poliglotta e maturato una visione della finanza globale. Membro del Board of Management di Allianz SE dal 2015, presidente di Allianz China Holding e di Allianz Partners – la compagnia leader mondiale nel settore dell'assistenza – nonché vicepresidente di Allianz France, è uno dei manager più apprezzati a livello internazionale nel mondo assicurativo: per 7 anni è stato presidente di Insurance Europe. Importante il suo contributo al consolidamento del Gruppo Allianz (che ha rappresentato per cinque anni nel Consiglio di amministrazione di UniCredit) nell'area dell'Europa sud-occidentale e la spinta all'espansione verso il mercato asiatico, dove Allianz è presente in 13 Paesi, tra cui la Cina: si è trattato

del primo Gruppo assicurativo-finanziario straniero autorizzato dell'Authority locale ad operare nel Paese con società assicurative e di asset management assicurativo con azionariato totalmente straniero. Il riconoscimento del cavaliere è stato preceduto da quello del Dottorato ad Honorem in Commercial Science della St. John's University di New York; dall'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica dal conferimento dell'Ordine al Merito di Prima Classe della Repubblica Federale di Germania. Molto attivo anche nella sfera del sociale, **Sergio Balbinot** e la moglie Nada hanno fondato a Trieste, nel 2004, l'associazione no-profit "Bambini del Danubio Onlus". —



Il presidente Mattarella e Balbinot alla cerimonia del Cavaliato



08865
08865

08865
08865

IN BREVE

08865
08865

08865
08865

08865
08865

Cavalieri del Lavoro A Rigoni e Balbinot le insegne dell'Ordine

Ieri a Roma i 25 Cavalieri del Lavoro nominati nel 2022 hanno ricevuto le insegne dell'ordine al Merito del Lavoro sono. Tra questi si segnala il triestino Sergio Balbinot, attuale presidente di Allianz Spa e Andrea Rigoni, vicentino, presidente dell'azienda veneta Rigoni di Asiago. Ha portato la sua azienda di prodotti biologici al 100% a un sempre crescente successo, diventando leader sul mercato interno e in grande espansione in quelli internazionali.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865



08865 LA CERIMONIA AL QUIRINALE CON MATTARELLA 08865

Cavalieri del Lavoro: in sei su 25 sono l'orgoglio del Mezzogiorno del fare

Riconoscimento a **Rosi Sgaravatti**
la "signora dei fiori" che ha
"realizzato" la Costa Smeralda

di MICHELE INSERRA

Sono sei su 25 i nuovi Cavalieri del Lavoro del Mezzogiorno nominati dal Presidente della Repubblica Mattarella il 2 giugno scorso e che ieri hanno preso parte alla cerimonia al Quirinale con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il ministro Ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti.

In sei (due siciliani, due sardi, un campano e un pugliese) sono l'orgoglio del Mezzogiorno del fare. A partire dalla signora dei fiori, o meglio dell'hibiscus (coltiva 247 varietà e vanta una delle più pregiate collezioni del mondo), Rosi Zuliani Sgaravatti. L'opera più coinvolgente è stata la realizzazione della Costa Smeralda, tanto da determinare il trasferimento definitivo sull'isola oltre 40 anni fa, pur essendo friulana d'origine. Dal 1997 è l'amministratore unico di Sgaravatti Geo Srl, azienda attiva nella progettazione e realizzazione di aree verdi e parchi in Italia e all'estero. La storia dei fratelli Sgaravatti inizia nel 1820. Oggi l'azienda ha raggiunto i massimi livelli nel settore florovivaistico e i garden center hanno diverse certificazioni di qualità. Opera in Sardegna con tre garden center, 32 ettari di vivaio e 2.500 mq di serre, più di 140 dipendenti di cui 78 addetti tra ingegneri, agronomi e architetti del verde. Alla scomparsa del marito, l'imprenditrice prende in mano le redini dell'azienda e ne sviluppa l'internazionalizzazione con progetti in Ucraina, Georgia, Azerbaijan, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Caraibi e altri Paesi. Sgaravatti ha avviato in collaborazione con l'Università di Cagliari il progetto Bicap per la bonifica ambientale di terreni contaminati da metalli pesanti e idrocarburi. Ma non è tutto. Dall'agosto scorso **Rosi Sgaravatti**

è anche la prima donna a guidare Assoverde, l'associazione italiana costruttori del verde che opera dal 1982 sul territorio nazionale e promuove la salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e del suolo. Da 20 anni all'interno dell'associazione e da 15 nel Consiglio direttivo, rimarrà in carica sino al 2023, data di fine consiliatura.

Sempre in Sardegna, tra gli insigniti spicca la figura di **Adolfo Valsecchi**. È amministratore delegato di Generale Conserve Spa, produttrice di conserve ittiche e leader nel mercato del tonno di alta gamma con il marchio Asdomar. Dopo essere stato amministratore delegato di aziende del settore, nel 2014 entra in Generale Conserve Spa come consigliere per diventarne nel 2015 amministratore delegato, anno in cui ne rileva il 55%. Sotto la sua guida vengono ceduti i marchi Manzotin e De Rica per concentrarsi sulle conserve ittiche e viene completato l'ammodernamento tecnologico del sito di Olbia. Nel 2017 rileva la totalità delle quote dell'azienda. Oggi Generale Conserve, con il 13% del mercato nazionale, è il secondo produttore italiano di conserve ittiche. Opera con lo stabilimento di Olbia e quello portoghese di Vila do Conde. Occupa 750 dipendenti.

In Puglia il riconoscimento è andato ad **Augusto Dell'Erba**. È dal 2017 presidente della Federazione Italiana Banche di Credito Cooperativo - Federcasse e dal 1996 è presidente della Cassa Rurale ed Artigiana di Castellana Grotte. Sotto la sua guida l'istituto ha conosciuto una costante crescita della raccolta complessiva e degli impieghi a sostegno del tessuto economico territoriale, arrivando a registrare nell'ultimo anno un Total Capital Ratio, principale indicatore europeo sulla solidità delle banche, del 28,75% rispetto alla

media di settore del 16,60%. Ne ha consolidato la presenza sul territorio aumentando il numero degli sportelli dagli iniziali quattro agli attuali 13, dislocati nel sud - est barese. Occupa 115 dipendenti. La Federazione Italiana Banche di Credito Cooperativo è una realtà che riunisce 238 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen (Alto Adige), presente con 4.155 sportelli in 698 comuni italiani.

L'unico campano presente alla cerimonia al Quirinale era **Guido Fiorentino**, dal 2010 presidente e amministratore delegato del Grande Albergo Excelsior Vittoria Spa di Sorrento, fondato a metà dell'Ottocento e da sei generazioni nel settore dell'ospitalità di lusso. Dopo un'esperienza nel settore dei servizi, nel 1999 entra in azienda rivestendo ruoli di crescente responsabilità. Da impresa di carattere familiare, sotto la sua guida l'azienda assume una dimensione manageriale e consolida il posizionamento fra i maggiori operatori del turismo di alta gamma made in Italy. Dal 2012 è membro dell'Executive Committee della Leading Hotel of the World, l'associazione internazionale di alberghi di lusso con 400 associati in 80 Paesi. Occupa 120 dipendenti ed ospita oltre 35.000 clienti ogni anno.

Due, invece, i siciliani che hanno preso parte alla cerimonia nella Capitale. Si tratta di **Carmelo Giuffrè**, fondatore e presidente di Irritec Spa, nata nel 1974 come piccola impresa per la produzione di avvolgibili in Pvc con



Superficie 64 %

CAVALIERI DEL LAVORO

solli 18 dipendenti e oggi attiva a livello mondiale nella progettazione, produzione, installazione e manutenzione di sistemi di irrigazione sostenibile per i settori agricolo e residenziale. Attraverso investimenti in ricerca e innovazione avvia la produzione di impianti ad "ali gocciolanti" per il risparmio e l'ottimizzazione delle risorse idriche. Successivamente ne guida l'internazionalizzazione con l'apertura del primo stabilimento in Spagna. Oggi Irritec conta circa 30 brevetti e distribuisce i propri prodotti in oltre 100 paesi. Opera con 14 stabilimenti e sedi commerciali in Italia a Capo d'Orlando e in Algeria, Brasile, Cile, Germania, Messico, Senegal, Spagna, Stati Uniti e Perù. L'export è pari al 70%. Occupa 880 dipendenti.

Il secondo siciliano è Giuseppe Russello, presidente e amministratore delegato di Omer Spa, da lui fondata nel 1990 con 10 dipendenti come ditta produttrice di componenti per veicoli su gomma e oggi attiva nella progettazione e produzione di componentistica ferroviaria ad alto contenuto ingegneristico. Ne ha guidato la crescita attraverso costanti investimenti in innovazione e nell'automazione di processo e di prodotto. Opera con uno stabilimento a Carini di 80 mila mq, per la produzione di carpenteria e finitura per il mercato europeo e per i mercati diversi da quello nord-americano e uno negli Stati Uniti di 3 mila mq, specializzato nei processi di lavorazione e assemblaggio di prodotti. È fornitore di Trenitalia, Alstom-Bombardier, Hitachi, Siemens e Stadler. L'export rappresenta il 60% del fatturato. Occupa 220 dipendenti.



La cerimonia al Quirinale con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella



Rosi Zuliani Sgaravatti

L'affondo di Mattarella

«La pace si costruisce sul diritto»

Il Capo dello Stato: «No all'aggressione e rispetto del diritto internazionale
È essenziale mantenere la coesione sociale, i sacrifici vanno ripartiti»

UGO MAGRI

ROMA

La pace è «urgente e necessaria», scandisce Sergio Mattarella. Lo ribadisce davanti ai **Ca-
valieri del lavoro** proprio mentre da Kiev si accavallano le notizie dei nuovi bombardamenti. Noi vogliamo la pace, insiste interpretando lo stato d'animo di un Paese che soffre le conseguenze economiche della guerra e vede ripresentarsi lo spettro dello scontro nucleare. Ma dev'essere una pace autentica, equa, sincera. E «la via per costruirla passa», secondo il presidente della Repubblica, da tre precise condizioni che rammenta alla vigilia delle numerose iniziative «no war», alcune promosse dai partiti e altre frutto spontaneo della società civile.

Prima vera condizione di pace per Mattarella è «un ristabilimento della verità», che significa distinguere sempre la vittima dal carnefice e non dimenticare mai che è stata la Russia a scatenare l'inferno «arrogandosi un inaccettabile diritto di aggressione». Secondo: occorre il rispetto del «diritto internazionale» sancito dall'Onu, a cominciare dalla sovranità degli Stati. Terzo: va garantita «la libertà del popolo ucraino», che nessuno può calpestare. Chi vorrà mobilitarsi per una pace onesta e durevole dovrà tenerne conto, sembra rammentare il presidente. Che aggiunge, sempre a titolo di promemoria: «L'Europa è un bersaglio di questa guerra. Ne sono sfidati i principi di civiltà, i valori».

Il cosiddetto «fronte interno» è la prima preoccupazione di Mattarella. L'Italia deve

mantenersi unita anche in questo frangente perché «il senso della comunità è un fattore primario di sicurezza». Per reggere meglio i contraccolpi della guerra occorre la massima «coesione sociale». Ma nessuno potrà illudersi di agire per conto proprio, mette in guardia; l'«illusione di risposte nazionali su questo terreno è destinata a restare tale». Trasparente il sottinteso: sbaglia la Germania se tenta di salvarsi da sola con un piano da 200 miliardi, sbaglierebbe chi ritenesse da noi di seguirne l'esempio saccheggiando le casse dello Stato (e tra i vincitori delle elezioni c'è chi lo teorizza). Semmai sarà l'Unione a doversi dare una mossa. Da lei ci attendiamo «una risposta unitaria e coerente» che però finora non c'è stata o non è stata all'altezza, purtroppo. Severo il giudizio del presidente: «La nostra Europa fatica a esprimere una politica di solidarietà» come durante il Covid. Non ha ancora trovato la forza di reagire compatta contro un'impennata dei prezzi dell'energia «che è attribuibile soltanto in parte a scarsità di approvvigionamenti, ma trova radice in azioni speculative». Va bene rispettare il mercato e le sue dinamiche, ma le istituzioni europee avrebbero la forza per intervenire in difesa di famiglie e imprese, in fondo stanno lì per questo. Che cosa si aspetta?

Ma guai a dipingere tutto nero. Il governo Draghi, e anche quello precedente guidato da Giuseppe Conte, hanno ottenuto risultati di tutto rispetto. Mattarella è molto netto al riguardo e critico nei confronti di chi, in ipotesi, volesse denigrare l'operato dei predecessori

(usanza da noi diffusa). «Ci presentiamo con risultati straordinari di crescita del Pil», sottolinea. Porta dei dati: «A consuntivo, per incremento rispetto al quarto trimestre 2019, antecedente lo scoppio della pandemia, siamo la terza economia del G7 dopo Stati Uniti e Canada». Sono risultati «eccellenti» da cui dovremo saper ripartire, anche sfruttando a fondo le opportunità del Pnrr, cioè del piano di finanziamenti Ue. Eppure qui il capo dello Stato sembra rivolgersi ai futuri governanti quando avverte: «È stato compiuto il primo tratto del percorso» di riforme concordate con Bruxelles, «si deve proseguire rispettando tempi e impegni». Altro che rinegoziare tutto daccapo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 33 %

08865
08865



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

08865
08865

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865 - L.1601 - T.1601

La cerimonia. Le onorificenze ieri ai due rappresentanti dell'imprenditoria sarda **Cavalieri del Lavoro, Sgaravatti e Valsecchi da Mattarella**

Faccia a faccia con il Presidente della Repubblica per celebrare una vita di sacrifici e successo. Tra i nuovi 25 Cavalieri del Lavoro che hanno ricevuto ieri l'onorificenza dalle mani di Sergio Mattarella c'erano anche due rappresentanti dell'Isola: Rosina Zuliani Sgaravatti, amministratore unico di Sgaravatti Geo Srl e Adolfo Valsecchi, amministratore delegato di Generale Conserve Spa.

Carriera

Valsecchi, 81 anni, è amministratore delegato di Generale Conserve che produce tonno in scatola a Olbia. Rosi Zuliani Sgaravatti, 79 anni, è invece a capo delle aziende florovivaistiche del gruppo a Cagliari.

Valsecchi guida la società leader nel mercato del tonno di alta gamma con il marchio Asdomar. Sgaravatti è al vertice dell'omonimo marchio presente a Capoterra, Cagliari e Arzachena.

Titolo

I Cavalieri del Lavoro sono imprenditori, donne e uomini, insigniti dell'Ordine al "Merito del Lavoro" dal Presidente della Repubblica. I requisiti necessari per l'onorificenza sono l'aver operato nel proprio settore in via continuativa e per almeno vent'anni con autonoma responsabilità, e l'aver contribuito in modo rilevante attraverso, l'attività d'impresa, alla crescita economica, allo sviluppo sociale e all'innovazione.

«I Cavalieri del Lavoro» hanno sottolineato gli organizzatori durante la cerimonia – rappresentano una parte importante dell'economia del Paese. Da una recente ricerca emerge come le aziende dei Cavalieri del Lavoro hanno fatto registrare nel 2021 una significativa propensione agli investimenti: oltre il 3,5% del fatturato, rispetto a una media nazionale dell'1%».

RIPRODUZIONE RISERVATA



La cerimonia per i 25 nuovi Cavalieri di Lavoro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865



Supermanager e alunni modello «Ecco le basi per il futuro del Paese»

**PREMIATI AL QUIRINALE
I CAVALIERI E GLI ALFIERI
DEL LAVORO: TRA
I GIOVANISSIMI ANCHE
IL VINCITORE DELLE
OLIMPIADI PER LA CHIMICA
LE STORIE**

ROMA Supermanager, banchieri e albergatori. Ma anche birrai e apicoltori. In ogni caso imprenditori che hanno reso grandi le aziende di famiglia. E poi studenti - venticinque da ogni parte della Penisola - a testimoniare le «doti di ingegno e intelligenza» su cui poggia l'Italia. «Basi solide per pensare al futuro e costruirlo insieme» nelle parole del presidente Sergio Mattarella che ieri, al Quirinale, ha insignito 50 tra imprenditori e giovanissimi con le medaglie di Cavaliere e Alfieri del lavoro.

Tra coloro che si sono distinti a livello professionale c'è ad esempio Margherita Fuchs che da anni guida l'azienda altoatesina di famiglia, Birra Forst, producendo 900mila ettolitri di birra. Ma anche **Francesco Maria Giorgino Baggi Sisini**, presidente di Bresi, la

storica azienda editrice de La Settimana Enigmistica, primo settimanale di enigmistica fondato in Italia nel 1932 e ora alla alle prese con l'apertura al digitale. Storie di uomini e donne di successo che hanno fatto la fortuna di piccole eccellenze trasformandole in colossi che valgono migliaia di posti di lavoro. E quindi Vito Lorenzo **Augusto dell'Erba**, che da presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo ha aumentato i finanziamenti all'economia territoriale da 58 a 500 milioni di euro. O **Andrea Rigoni** che con la sua Rigoni d'Asiago produce confetture e miele da esportare in 40 Paesi nel mondo. Oppure **Guido Fiorentino**, che dirige il Grande Albergo Excelsior Vittoria di Sorrento, fondato dalla famiglia nell'Ottocento e tuttora punto di riferimento dell'ospitalità turistica nella costiera sorrentina.

GLI ALFIERI

Storie di uomini e donne che ce l'hanno fatta. Ma la giornata di ieri al Quirinale, come ormai dal 1971, è stata anche dedicata a chi può farcela. Sono i 25 giovanissimi studenti insigniti dal Capo

dello Stato del titolo di Alfieri del lavoro per i loro eccellenti risultati ottenuti durante il loro percorso di studi. Tra loro Raheela Pashaj, ventenne nata a Durazzo e diplomatasi a Taranto con la media del 10, che oggi - mentre coltiva la passione per la chitarra e la mitologia greca - studia International Economics and Finance alla Bocconi di Milano. Un breve quanto inattaccabile curriculum, al pari di quello del 19enne leccese Giacomo Calogero che per 4 anni ha partecipato, vincendo, alle Olimpiadi di Chimica (a quelle di Fisica è arrivato primo e secondo) e che ora studia Fisica alla Normale di Pisa. Idem per la collega Eleonora Liani, diplomata con una media 9,94 all'Istituto di Istruzione Superiore "Cardarelli" di Tarquinia e oggi iscritta a Bioinformatica all'Università "La Sapienza" di Roma. E, infine, anche per la diciottenne Chiara Montaguti di Ravenna che dopo la maturità ottenuta con la media del 10, ora frequenta la facoltà di Ingegneria meccatronica a Bologna e fa la majorette nella banda della sua città.

F. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICONOSCIMENTI Il Capo dello Stato Sergio Mattarella in mezzo ai neo **Cavalieri del lavoro** premiati ieri al Quirinale



Superficie 29 %

08865
08865

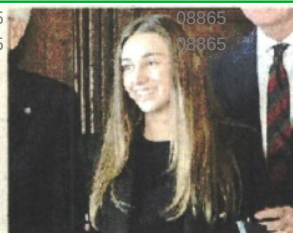
GLI ALFIERI



Eleonora Liani
19enne di Tarquinia,
nel Viterbese



Giacomo Calogero
19 anni, originario
della provincia di Lecce



Chiara Montaguti
Diciannove anni, di
Forlì



Rahela Pashaj
20 anni, nata a Durazzo
e diplomata a Taranto

08865
08865

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865

04517
04517

04517
04517

AL QUIRINALE
04517

04517
04517

04517
04517

Cavalieri del lavoro fra i nominati anche 5 lombardi

■ Sono state consegnate, al Quirinale, le onorificenze al merito ai venticinque **Cavalieri del Lavoro** nominati il 2 giugno dal capo dello Stato, Sergio Mattarella. Cinque di loro rappresentano il Nord. Si tratta di Giacomo Gnutti, presidente e amministratore delegato di Fgh; Franco Gnutti, Holding Spa, di Brescia; Franco Goglio, presidente e amministratore delegato di Goglio Spa, di Milano; Sergio Iori, presidente di Euro Group Spa, di Milano, Aram Manoukian, presidente e amministratore delegato di Lechler Spa, di Como; e Francesco Biaggi Sisini, presidente di Bresi Srl, di Milano. Contestualmente, sono stati premiati anche gli «**Alfieri del Lavoro**», 25 studenti che hanno terminato la scuola secondaria superiore con il massimo dei voti. Le medie dei venticinque **Alfieri del Lavoro** del 2022 vanno da 9,76 a 10; tutti hanno ottenuto la lode all'esame di Stato. Il numero dei premiati è legato a quello dei **Cavalieri del Lavoro**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1626 - T.1626



LA POLITICA ITALIANA DOPO L'ATTACCO A KIEV

Mattarella: «È l'Europa il bersaglio di questo conflitto sciagurato»

**Conte rilancia:
«Serve una svolta
verso un negoziato
di pace, prima che
sia troppo tardi»**

■ Le bombe che cadono sui civili a Kiev inducono Sergio Mattarella a condannare duramente la Russia. Il presidente della Repubblica lancia il suo monito durante la cerimonia di consegna delle insegne ai Cavalieri del Lavoro. «Una guerra sciagurata, che la Federazione russa ha scatenato arrogandosi un'inaccettabile diritto di aggressione – scandisce Mattarella – lascia ogni giorno una scia di morte e distruzione, di odio che inquina anche ogni campo delle attività civili e delle relazioni. La pace è urgente e necessaria, la via per costruirla passa da un ristabilimento della verità, del diritto internazionale, della libertà del popolo ucraino».

Dal Quirinale considerano che il conflitto armato scatenato da Putin punta dritto a indebolire l'Europa. «L'Europa è un bersaglio di questa guerra – aggiunge Mattarella – sono sfidati i principi di civiltà e i valori che si sono affermati come risposta dei popoli alla barbarie della Seconda guerra mondiale e delle dittature che l'hanno provocata». Dunque, prosegue, «l'Europa ha il dovere di una risposta unitaria e coerente. Ne è stata all'altezza con le sanzioni economiche alla Russia, nel sostegno alla resistenza dell'Ucraina, ai bisogni materiali della sua popolazione».

Si esprime anche la Farnesina. «L'Italia è inorridita dai vili attacchi missilistici che hanno colpito il centro di Kiev e altre città ucraine – recita la nota del ministero – Ribadiamo il fermo e convinto sostegno all'Ucraina, al suo popolo e alla sua resilienza, ed esprimiamo al contempo piena condanna e massima indignazione per un gesto che aggrava le responsabilità russe nel contesto della sua in-

giustificabile aggressione». È l'occasione per Giorgia Meloni di ribadire la continuità con la collocazione internazionale dell'Italia. «Putin, in difficoltà sul campo di battaglia, sta deliberatamente colpendo obiettivi civili in molte città ucraine – afferma la leader di Fratelli d'Italia – Le bombe cadono su uomini, donne e bambini. Ognuno di questi missili isola ulteriormente la Russia e rafforza la nostra convinzione di difendere chi si batte per la propria libertà».

Si distingue Giuseppe Conte che non manca di «condannare con forza l'azione della Russia, gli attacchi e i missili sulle città, la morte e la devastazione fra i civili». Tuttavia, sottolinea il presidente del Movimento 5 Stelle, «ora più che mai è urgente che l'Europa prenda in mano la situazione per fermare questa follia fatta di attacchi, vendette, azioni e reazioni che si chiama guerra. L'unica strada che può portarci a una via d'uscita rispetto a un conflitto che sta sfuggendo di mano e sta assumendo ogni giorno proporzioni sempre più vaste e incontrollabili è imprimere una svolta, seria e stringente, in direzione di un negoziato di pace. Siamo già fuori tempo, non permettiamo che sia troppo tardi». Anche Nicola Fratoianni rilancia la necessità di una riapertura dei negoziati: «Rischio nucleare ed effetti drammatici dell'escalation militare – dice il segretario di Sinistra italiana – Era ciò che temevamo. Che si fa? Si prosegue verso il burrone? C'è bisogno mai come ora di pace e di un'iniziativa diplomatica. Anche se un po' puzza», come dice Papa Francesco».

Carlo Calenda, intanto, sfida il Partito democratico a organizzare una manifestazione «a sostegno dell'Ucraina». Proprio i dem nei giorni scorsi aveva mostrato incertezze sull'atteggiamento da tenere di fronte a una manifestazione nazionale per la pace. «Stiamo con il popolo ucraino», risponde via Tweet Enrico Letta. (red. pol.)



Supermanager e alunni modello «Ecco le basi per il futuro del Paese»

**PREMIATI AL QUIRINALE
I CAVALIERI E GLI ALFIERI
DEL LAVORO: TRA
I GIOVANISSIMI ANCHE
IL VINCITORE DELLE
OLIMPIADI PER LA CHIMICA**

LE STORIE

ROMA Supermanager, banchieri e albergatori. Ma anche birrai e apicoltori. In ogni caso imprenditori che hanno reso grandi le aziende di famiglia. E poi studenti - venticinque da ogni parte della Penisola - a testimoniare le «doti di ingegno e intelligenza» su cui poggia l'Italia. «Basi solide per pensare al futuro e costruirlo insieme» nelle parole del presidente Sergio Mattarella che ieri, al Quirinale, ha insignito 50 tra imprenditori e giovanissimi con le medaglie di Cavaliere e Alfiere del lavoro.

Tra coloro che si sono distinti a livello professionale c'è ad esempio Margherita Fuchs che da anni guida l'azienda altoatesina di famiglia, Birra Forst, producendo 900mila ettolitri di birra. Ma anche Francesco Maria Giorgino Baggi Sisini, presidente di Bresi, la

storica azienda editrice de La Settimana Enigmistica, primo settimanale di enigmistica fondato in Italia nel 1932 e ora alla alle prese con l'apertura al digitale. Storie di uomini e donne di successo che hanno fatto la fortuna di piccole eccellenze trasformandole in colossi che valgono migliaia di posti di lavoro. E quindi Vito Lorenzo Augusto dell'Erba, che da presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo ha aumentato i finanziamenti all'economia territoriale da 58 a 500 milioni di euro. O Andrea Rigoni che con la sua Rigoni d'Asiago produce confetture e miele da esportare in 40 Paesi nel mondo. Oppure Guido Fiorentino, che dirige il Grande Albergo Excelsior Vittoria di Sorrento, fondato dalla famiglia nell'Ottocento e tuttora punto di riferimento dell'ospitalità turistica nella costiera sorrentina.

GLI ALFIERI

Storie di uomini e donne che ce l'hanno fatta. Ma la giornata di ieri al Quirinale, come ormai dal 1971, è stata anche dedicata a chi può farcela. Sono i 25 giovanissimi studenti insigniti dal Capo

dello Stato del titolo di Alfiere del lavoro per i loro eccellenti risultati ottenuti durante il loro percorso di studi. Tra loro Raheela Pashaj, ventenne nata a Durrazzo e diplomata a Taranto con la media del 10, che oggi - mentre coltiva la passione per la chitarra e la mitologia greca - studia International Economics and Finance alla Bocconi di Milano. Un breve quanto inattaccabile curriculum, al pari di quello del 19enne leccese Giacomo Calogero che per 4 anni ha partecipato, vincendo, alle Olimpiadi di Chimica (a quelle di Fisica è arrivato primo e secondo) e che ora studia Fisica alla Normale di Pisa. Idem per la collega Eleonora Liani, diplomata con una media 9,94 all'Istituto di Istruzione Superiore "Cardarelli" di Tarquinia e oggi iscritta a Bioinformatica all'Università "La Sapienza" di Roma. E, infine, anche per la diciottenne Chiara Montaguti di Ravenna che dopo la maturità ottenuta con la media del 10, ora frequenta la facoltà di Ingegneria meccatronica a Bologna e fa la majorette nella banda della sua città.

F. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1737 - T.1623



04517
04517

04517
04517 **GLI ALFIERI**

04517
04517



Chiara Montaguti

Diciannove anni,
di Forlì



Eleonora Liani

19enne di Tarquinia,
nel Viterbese



Giacomo Calogero

19 anni, originario
della provincia di Lecce



Rahela Pashaj

20 anni, nata a Durazzo
e diplomata a Taranto

04517
04517



Il Capo dello Stato Sergio Mattarella in mezzo ai neo Cavalieri del lavoro premiati ieri al Quirinale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1737 - T.1623

Supermanager e alunni modello «Ecco le basi per il futuro del Paese»

**PREMIATI AL QUIRINALE
I CAVALIERI E GLI ALFIERI
DEL LAVORO: TRA
I GIOVANISSIMI ANCHE
IL VINCITORE DELLE
OLIMPIADI PER LA CHIMICA**

LE STORIE

ROMA Supermanager, banchieri e albergatori. Ma anche birrai e apicoltori. In ogni caso imprenditori che hanno reso grandi le aziende di famiglia. E poi studenti - venticinque da ogni parte della Penisola - a testimoniare le «doti di ingegno e intelligenza» su cui poggia l'Italia. «Basi solide per pensare al futuro e costruirlo insieme» nelle parole del presidente Sergio Mattarella che ieri, al Quirinale, ha insignito 50 tra imprenditori e giovanissimi con le medaglie di Cavaliere e Alfiere del lavoro.

Tra coloro che si sono distinti a livello professionale c'è ad esempio Margherita Fuchs che da anni guida l'azienda altoatesina di famiglia, Birra Forst, producendo 900mila ettolitri di birra. Ma anche Francesco Maria Giorgino Baggi Sisini, presidente di Bresi, la

storica azienda editrice de La Settimana Enigmistica, primo settimanale di enigmistica fondato in Italia nel 1932 e ora alla alle prese con l'apertura al digitale. Storie di uomini e donne di successo che hanno fatto la fortuna di piccole eccellenze trasformandole in colossi che valgono migliaia di posti di lavoro. E quindi Vito Lorenzo Augusto dell'Erba, che da presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo ha aumentato i finanziamenti all'economia territoriale da 58 a 500 milioni di euro. O Andrea Rigoni che con la sua Rigoni d'Asiago produce confetture e miele da esportare in 40 Paesi nel mondo. Oppure Guido Fiorentino, che dirige il Grande Albergo Excelsior Vittoria di Sorrento, fondato dalla famiglia nell'Ottocento e tuttora punto di riferimento dell'ospitalità turistica nella costiera sorrentina.

GLI ALFIERI

Storie di uomini e donne che ce l'hanno fatta. Ma la giornata di ieri al Quirinale, come ormai dal 1971, è stata anche dedicata a chi può farcela. Sono i 25 giovanissimi studenti insigniti dal Capo

dello Stato del titolo di Alfiere del lavoro per i loro eccellenti risultati ottenuti durante il loro percorso di studi. Tra loro Raheela Pashaj, ventenne nata a Durazzo e diplomata a Taranto con la media del 10, che oggi - mentre coltiva la passione per la chitarra e la mitologia greca - studia International Economics and Finance alla Bocconi di Milano. Un breve quanto inattaccabile curriculum, al pari di quello del 19enne leccese Giacomo Calogero che per 4 anni ha partecipato, vincendo, alle Olimpiadi di Chimica (a quelle di Fisica è arrivato primo e secondo) e che ora studia Fisica alla Normale di Pisa. Idem per la collega Eleonora Liani, diplomata con una media 9,94 all'Istituto di Istruzione Superiore "Cardarelli" di Tarquinia e oggi iscritta a Bioinformatica all'Università "La Sapienza" di Roma. E, infine, anche per la diciottenne Chiara Montaguti di Ravenna che dopo la maturità ottenuta con la media del 10, ora frequenta la facoltà di Ingegneria meccatronica a Bologna e fa la majorette nella banda della sua città.

F. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Capo dello Stato Sergio Mattarella in mezzo ai neo Cavalieri del lavoro premiati ieri al Quirinale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1737 - T.1623

04517 LA CERIMONIA AL QUIRINALE CON MATTARELLA 04517
04517 04517 04517 04517

Cavalieri del Lavoro: in sei su 25 sono l'orgoglio del Mezzogiorno del fare

Riconoscimento a Rosi Sgaravatti la "signora dei fiori" che ha "realizzato" la Costa Smeralda

di MICHELE INSERRA

Sono sei su 25 i nuovi Cavalieri del lavoro del Mezzogiorno nominati dal Presidente della Repubblica Mattarella il 2 giugno scorso e che ieri hanno preso parte alla cerimonia al Quirinale con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il ministro Ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti.

In sei (due siciliani, due sardi, un campano e un pugliese) sono l'orgoglio del Mezzogiorno del fare. A partire dalla signora dei fiori, o meglio dell'hibiscus (coltiva 247 varietà e vanta una delle più pregiate collezioni del mondo), Rosi Zuliani Sgaravatti. L'opera più coinvolgente è stata la realizzazione della Costa Smeralda, tanto da determinare il trasferimento definitivo sull'isola oltre 40 anni fa, pur essendo friulana d'origine. Dal 1997 è l'amministratore unico di Sgaravatti Geo Srl, azienda attiva nella progettazione e realizzazione di aree verdi e parchi in Italia e all'estero. La storia dei fratelli Sgaravatti inizia nel 1820. Oggi l'azienda ha raggiunto i massimi livelli nel settore florovivaistico e i garden center hanno diverse certificazioni di qualità. Opera in Sardegna con tre garden center, 32 ettari di vivaio e 2.500 mq di serre, più di 140 dipendenti di cui 78 addetti tra ingegneri, agronomi e architetti del verde. Alla scomparsa del marito, l'imprenditrice prende in mano le redini dell'azienda e ne sviluppa l'internazionalizzazione con progetti in Ucraina, Georgia, Azerbaijan, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Caraibi e altri Paesi. Sgaravatti ha avviato in collaborazione con l'Università di Cagliari il progetto Bicap per la bonifica ambientale di terreni contaminati da metalli pesanti e idrocarburi. Ma non è tutto. Dall'agosto scorso Rosi Sgaravatti è anche la prima donna a guidare Assoverde, l'associazione italiana costruttori del verde che opera dal 1982 sul territorio nazionale e promuove la salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e del suolo. Da 20 anni all'interno dell'associazione e da 15 nel Consiglio direttivo, rimarrà in carica sino al 2023, data di fine consiliatura.

Sempre in Sardegna, tra gli insigniti spicca la figura di Adolfo Valsecchi. È amministratore delegato di Generale Conserve Spa, produttrice di conserve ittiche e leader nel mercato del tonno di alta gamma con il marchio Asdomar. Dopo essere stato amministratore delegato di aziende del settore, nel 2014 entra in Generale Conserve Spa come consigliere per diventarne nel 2015 amministratore delegato, anno in cui ne rileva il 55%. Sotto la sua guida vengono ceduti i marchi Manzotin e De Rica per concentrarsi sulle conserve ittiche e viene completato l'ammodernamento tecnologico del sito di Olbia. Nel 2017 rileva la totalità delle quote dell'azienda. Oggi Generale Conserve, con il 13% del mercato nazionale, è il secondo produttore italiano di conserve ittiche. Opera con lo stabilimento di Olbia e quello portoghese di Vila do Conde. Occupa 750 dipendenti.

In Puglia il riconoscimento è andato ad Augusto Dell'Erba. È dal 2017 presidente della Federazione Italiana Banche di Credito Cooperativo - Federcasse e dal 1996 è presidente della Cassa Rurale ed Artigiana di Castellana Grotte. Sotto la sua guida l'istituto ha conosciuto una costante crescita della raccolta complessiva e degli impieghi a sostegno del tessuto economico territoriale, arrivando a registrare nell'ultimo anno un Total Capital Ratio, principale indicatore europeo sulla solidità delle banche, del 28,75% rispetto alla

media di settore del 16,60%. Ne ha consolidato la presenza sul territorio aumentando il numero degli sportelli dagli iniziali quattro agli attuali 13, dislocati nel sud - est barese. Occupa 115 dipendenti. La Federazione Italiana Banche di Credito Cooperativo è una realtà che riunisce 238 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen (Alto Adige), presente con 4.155 sportelli in 698 comuni italiani.

L'unico campano presente alla cerimonia al Quirinale era Guido Fiorentino, dal 2010 presidente e amministratore delegato del Grande Albergo Excelsior Vittoria Spa di Sorrento, fondato a metà dell'Ottocento e da sei generazioni nel settore dell'ospitalità di lusso. Dopo un'esperienza nel settore dei servizi, nel 1999 entra in azienda rivestendo ruoli di crescente responsabilità. Da impresa di carattere familiare, sotto la sua guida l'azienda assume una dimensione manageriale e consolida il posizionamento fra i maggiori operatori del turismo di alta gamma made in Italy. Dal 2012 è membro dell'Executive Committee della Leading Hotel of the World, l'associazione internazionale di alberghi di lusso con 400 associati in 80 Paesi. Occupa 120 dipendenti ed ospita oltre 35.000 clienti ogni anno.

Due, invece, i siciliani che hanno preso parte alla cerimonia nella Capitale. Si tratta di Carmelo Giuffrè, fondatore e presidente di Irritec Spa, nata nel 1974 come piccola impresa per la produzione di avvolgibili in Pvc con



Superficie 64 %

solli 18 dipendenti e oggi attiva a livello mondiale nella progettazione, produzione, installazione e manutenzione di sistemi di irrigazione sostenibile per i settori agricolo e residenziale. Attraverso investimenti in ricerca e innovazione avvia la produzione di impianti ad "ali gocciolanti" per il risparmio e l'ottimizzazione delle risorse idriche. Successivamente ne guida l'internazionalizzazione con l'apertura del primo stabilimento in Spagna. Oggi Irritec conta circa 30 brevetti e distribuisce i propri prodotti in oltre 100 paesi. Opera con 14 stabilimenti e sedi commerciali in Italia a Capo d'Orlando e in Algeria, Brasile, Cile, Germania, Messico, Senegal, Spagna, Stati Uniti e Perù. L'export è pari al 70%. Occupa 880 dipendenti.

Il secondo siciliano è Giuseppe Russello, presidente e amministratore delegato di Omer Spa, da lui fondata nel 1990 con 10 dipendenti come ditta produttrice di componenti per veicoli su gomma e oggi attiva nella progettazione e produzione di componentistica ferroviaria ad alto contenuto ingegneristico. Ne ha guidato la crescita attraverso costanti investimenti in innovazione e nell'automazione di processo e di prodotto. Opera con uno stabilimento a Carini di 80 mila mq, per la produzione di carpenteria e finitura per il mercato europeo e per i mercati diversi da quello nord-americano e uno negli Stati Uniti di 3 mila mq, specializzato nei processi di lavorazione e assemblaggio di prodotti. È fornitore di Trenitalia, Alstom-Bombardier, Hitachi, Siemens e Stadler. L'export rappresenta il 60% del fatturato. Occupa 220 dipendenti.



La cerimonia al Quirinale con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella



Rosi Zuliani Sgaravatti

L'affondo di Mattarella

«La pace si costruisce sul diritto»

Il Capo dello Stato: «No all'aggressione e rispetto del diritto internazionale
È essenziale mantenere la coesione sociale, i sacrifici vanno ripartiti»

UGO MAGRI

ROMA

La pace è «urgente e necessaria», scandisce Sergio Mattarella. Lo ribadisce davanti ai **Ca-
valieri del lavoro** proprio mentre da Kiev si accavallano le notizie dei nuovi bombardamenti. Noi vogliamo la pace, insiste interpretando lo stato d'animo di un Paese che soffre le conseguenze economiche della guerra e vede ripresentarsi lo spettro dello scontro nucleare. Ma dev'essere una pace autentica, equa, sincera. E «la via per costruirla passa», secondo il presidente della Repubblica, da tre precise condizioni che rammenta alla vigilia delle numerose iniziative «no war», alcune promosse dai partiti e altre frutto spontaneo della società civile.

Prima vera condizione di pace per Mattarella è «un ristabilimento della verità», che significa distinguere sempre la vittima dal carnefice e non dimenticare mai che è stata la Russia a scatenare l'inferno «arrogandosi un inaccettabile diritto di aggressione». Secondo: occorre il rispetto del «diritto internazionale» sancito dall'Onu, a cominciare dalla sovranità degli Stati. Terzo: va garantita «la libertà del popolo ucraino», che nessuno può calpestare. Chi vorrà mobilitarsi per una pace onesta e durevole dovrà tenerne conto, sembra rammentare il presidente. Che aggiunge, sempre a titolo di promemoria: «L'Europa è un bersaglio di questa guerra. Ne sono sfidati i principi di civiltà, i valori».

Il cosiddetto «fronte interno» è la prima preoccupazione di Mattarella. L'Italia deve

mantenersi unita anche in questo frangente perché «il senso della comunità è un fattore primario di sicurezza». Per reggere meglio i contraccolpi della guerra occorre la massima «coesione sociale». Ma nessuno potrà illudersi di agire per conto proprio, mette in guardia; l'«illusione di risposte nazionali su questo terreno è destinata a restare tale». Trasparente il sottinteso: sbaglia la Germania se tenta di salvarsi da sola con un piano da 200 miliardi, sbaglierebbe chi ritenesse da noi di seguirne l'esempio saccheggiando le casse dello Stato (e tra i vincitori delle elezioni c'è chi lo teorizza). Semmai sarà l'Unione a doversi dare una mossa. Da lei ci attendiamo «una risposta unitaria e coerente» che però finora non c'è stata o non è stata all'altezza, purtroppo. Severo il giudizio del presidente: «La nostra Europa fatica a esprimere una politica di solidarietà» come durante il Covid. Non ha ancora trovato la forza di reagire compatta contro un'impennata dei prezzi dell'energia «che è attribuibile soltanto in parte a scarsità di approvvigionamenti, ma trova radice in azioni speculative». Va bene rispettare il mercato e le sue dinamiche, ma le istituzioni europee avrebbero la forza per intervenire in difesa di famiglie e imprese, in fondo stanno lì per questo. Che cosa si aspetta?

Ma guai a dipingere tutto nero. Il governo Draghi, e anche quello precedente guidato da Giuseppe Conte, hanno ottenuto risultati di tutto rispetto. Mattarella è molto netto al riguardo e critico nei confronti di chi, in ipotesi, volesse denigrare l'operato dei predecessori

(usanza da noi diffusa). «Ci presentiamo con risultati straordinari di crescita del Pil», sottolinea. Porta dei dati: «A consuntivo, per incremento rispetto al quarto trimestre 2019, antecedente lo scoppio della pandemia, siamo la terza economia del G7 dopo Stati Uniti e Canada». Sono risultati «eccellenti» da cui dovremo saper ripartire, anche sfruttando a fondo le opportunità del Pnrr, cioè del piano di finanziamenti Ue. Eppure qui il capo dello Stato sembra rivolgersi ai futuri governanti quando avverte: «È stato compiuto il primo tratto del percorso» di riforme concordate con Bruxelles, «si deve proseguire rispettando tempi e impegni». Altro che rinegoziare tutto daccapo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 33 %

04517
04517



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

04517
04517

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1601 - T.1601

04517
04517

LE NOMINE FATTE IL 2 GIUGNO

04517
04517

04517
04517

04517
04517

Cerimonia ieri al Quirinale per premiare i Cavalieri e gli **Alfieri del Lavoro**

Ieri al Quirinale la cerimonia di consegna delle onorificenze ai **Cavalieri del Lavoro** nominati il 2 giugno 2022. Hanno partecipato il vice Presidente della Federazione

dei **Cavalieri del Lavoro**, Lorenzo Sassoli De Bianchi e il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti. Premati anche 25 **Alfieri del lavoro** per meriti nello studio.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1878 - T.1615



04517
04517

04517
04517

IL RICHIAMO DEL QUIRINALE

04517
04517

04517
04517

Mattarella: «Rispettare tempi e impegni del Pnrr»

Richiamo di Mattarella su «tempi e impegni» del Pnrr, una sfida storica che l'Italia non può perdere, perché in gioco c'è il suo ruolo nella Ue. L'occasione, la consegna delle onorifi-

cenze ai Cavalieri del Lavoro, consente anche un messaggio di fiducia, perché l'Italia ha conseguito «straordinari risultati in termini di Pil». — a pag. 13

«Rispettare il Pnrr, in gioco c'è il ruolo dell'Italia nella Ue»

Quirinale. Richiamo di Mattarella su «tempi e impegni» del Piano e fiducia per gli «eccellenti risultati del Pil». L'Europa agisca sui prezzi del gas. Su Kiev «pace urgente» ma prima serve verità

Lina Palmerini

Le cronache dalla guerra in Ucraina irrompono nella cerimonia al Quirinale per la consegna delle onorificenze ai Cavalieri del Lavoro che comunque ha avuto il suo centro di gravità negli «straordinari risultati in termini di Pil» ottenuti finora dall'Italia, e dalla assoluta necessità di rispettare «tempi e impegni del Pnrr» per non perdere una sfida storica. Insomma, Mattarella manda piccoli messaggi in chiaro per il prossimo Governo che dall'attuale riceve una eredità economica positiva oltre che una tabella di marcia finora rispettata che ha consentito di incassare le prime due rate dei circa 200 miliardi del Piano Ue. C'è poi la questione dell'energia su cui ancora una volta punge Bruxelles e i suoi ritardi.

Ma andiamo con ordine perché - appunto - gli attacchi di Putin contro Kiev hanno portato Mattarella a fare una riflessione su quello che sta accadendo e che richiede una risposta «unitaria perché l'Europa è un bersaglio di questa guerra». Parla di pace, certo, «urgente e necessaria» ma non senza condizioni perché «la via per costruirla passa per ristabilire la verità, il diritto internazionale e le libertà del popolo ucraino». Non cambia lo schieramento, l'Ue deve stare con Kiev e mantenere la coesione anche se la questione del gas morde e provoca divisioni, anche se in Italia alcune spinte pacifiste rischiano di rompere un fronte confondendo l'ag-

gressore con gli aggrediti. Non è il mondo cattolico, votato alla pace, ma chi nei partiti e trasversalmente chiede di fermare tutto con una visione che porterebbe a una resa.

Dal punto di vista del Quirinale la vicenda è più complessa di una tregua che si basasse sulle conquiste territoriali belliche, sarebbe effimera dato che in ballo ci sono rapporti più vasti e complessi tra Nato, Ue e Mosca. Piuttosto servirebbe una nuova Helsinki (come già disse qualche mese fa) per scrivere equilibri e assetti più duraturi. Tra l'altro il 23 e 24 ottobre Macron sarà a Roma, a Sant'Egidio, e ci sarà occasione di parlare di pace e soprattutto riprendere un dialogo dopo l'altolà del Colle alle ingerenze francesi sulla vittoria di Meloni.

Tuttavia, come si diceva, Mattarella ieri ha guardato agli impegni del futuro Governo e ne ha messo uno davanti a tutti: la tabella di marcia del Pnrr. Una sorta di warning al futuro Esecutivo dopo le richieste di modifica e le critiche sui ritardi proprio di Meloni. «Non possiamo perdere questa sfida. È stato compiuto il primo tratto del percorso, si deve proseguire rispettando tempi e impegni. Ne va del nostro ruolo in Europa».

Parla poi dei numeri che Draghi lascia a Meloni e che giudica molto positivi o comunque non tali da scaricare eventuali difficoltà future sul pregresso. «Ci presentiamo con risultati straordinari di crescita del Pil. A consuntivo, per incremento di Pil

rispetto al quarto trimestre 2019 - antecedente lo scoppio della pandemia - siamo la terza economia del G7, dopo Usa e Canada. Pesano oggi nuove incognite ma occorre saper partire da questi eccellenti risultati per costruire con fiducia il futuro. Molte aziende italiane sono avanguardie di innovazione. Tutto questo ci incoraggia».

In cima a tutte le priorità, c'è la questione del gas su cui incalza Bruxelles: «Vediamo che la nostra Europa fatica a esprimere una politica di solidarietà ma azioni speculative minacciano la vita di migliaia di aziende e famiglie. A questo va posto rimedio». Dunque, «intervenire sugli automatismi dei prezzi, sui rialzi spropositati». E «solo l'Ue unita può farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUSSIA
Ristabilire
la verità,
il diritto
internazionale
e la libertà di
Kiev. Il 23 e 24
Macron in
visita a Roma



04517
04517

04517
04517

L'EUROPA

04517
04517

04517
04517

Mattarella e la pace "Urgente e necessaria"

Ugo Magri

IL RETROSCENA

L'urlo di Mattarella per la pace "È urgente e necessaria"

Il capo dello Stato: "Rispettare il diritto internazionale e la volontà degli ucraini
l'Europa deve restare unita e solidale, i sacrifici vanno ripartiti"

UGO MAGRI
ROMA

La pace è «urgente e necessaria», scandisce Sergio Mattarella. Lo ripete una volta di più davanti mentre da Kiev si accavallano le notizie dei nuovi bombardamenti. Noi vogliamo la pace, insiste davanti ai nuovi Cavalieri del lavoro, interpretando lo stato d'animo di un Paese che soffre le conseguenze economiche della guerra e vede ripresentarsi lo spettro dello scontro nucleare. Ma dev'essere una pace autentica, equa, sincera. E «la via per costruirla passa», secondo il presidente della Repubblica, da tre precise condizioni che rammenta alla vigilia delle numerose iniziative «no war», alcune promosse dai partiti e altre frutto spontaneo della società civile.

Prima vera condizione di pace per Mattarella è «un ristabilimento della verità», che significa distinguere sempre la vittima dal carnefice e non dimenticare mai che è stata la Russia a scatenare l'inferno «arrogandosi un inaccettabile diritto di aggressione». Secondo: occorre il rispetto del «diritto internazionale» sancito dall'Onu, a cominciare dalla sovranità degli Stati. Terzo: va garantita «la libertà del popolo ucraino», che nessuno può calpestare. Chi vorrà mobilitarsi per una pace onesta e durevole dovrà tenerne conto, sembra rammentare il presidente. Che aggiunge, sempre a titolo di promemoria: «L'Euro-

pa è un bersaglio di questa guerra. Ne sono sfidati i principi di civiltà, i valori».

Il cosiddetto «fronte interno» è la prima preoccupazione di Mattarella. L'Italia deve mantenersi unita anche in questo frangente perché «il senso della comunità è un fattore primario di sicurezza». Per reggere meglio i contraccolpi della guerra occorre la massima «coesione sociale». Ma nessuno potrà illudersi di agire per conto proprio, mette in guardia; l'illusione di risposte nazionali su questo terreno è destinata a restare tale. Trasparente il sottinteso: sbaglia la Germania se tenta di salvarsi da sola con un piano da 200 miliardi, sbaglierebbe chi ritenesse da noi di seguirne l'esempio saccheggiando le casse dello Stato (e tra i vincitori delle elezioni c'è chi lo teorizza). Semmai sarà l'Unione a doversi dare una mossa. Da lei ci attendiamo «una risposta unitaria e coerente» che però finora non c'è stata o non è stata all'altezza, purtroppo. Se vero il giudizio del presidente: «La nostra Europa fatica a esprimere una politica di solidarietà» come durante il Covid. Non ha ancora trovato la forza di reagire compatto contro un'impennata dei prezzi dell'energia «che è attribuibile soltanto in parte a scarsità di approvvigionamenti, ma trova radice in azioni speculative». Va bene rispettare il mercato e le sue dinamiche, ma le istituzioni europee avrebbero la forza

per intervenire in difesa di famiglie e imprese, in fondo stanno lì per questo. Che cosa si aspetta?

Ma guai a dipingere tutto nero. Il governo Draghi, e anche quello precedente guidato da Giuseppe Conte, hanno ottenuto risultati di tutto rispetto. Mattarella è molto netto al riguardo e critico nei confronti di chi, in ipotesi, volesse denigrare l'operato dei predecessori (usanza da noi diffusa). «Ci presentiamo con risultati straordinari di crescita del Pil», sottolinea. Porta dei dati: «A consuntivo, per incremento rispetto al quarto trimestre 2019, antecedente lo scoppio della pandemia, siamo la terza economia del G7 dopo Stati Uniti e Canada». Sono risultati «eccellenti» da cui dovremo saper ripartire, anche sfruttando a fondo le opportunità del Pnrr, cioè del piano di finanziamenti Ue. E pure qui il capo dello Stato sembra rivolgersi ai futuri governanti quando avverte: «È stato compiuto il primo tratto del percorso» di riforme concordate con Bruxelles, «si deve proseguire rispettando tempi e impegni». Altro che ri-negoziare tutto daccapo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il presidente della Repubblica
Sergio Mattarella

“

Purtroppo l'Ue
fatica a esprimere
una politica
di solidarietà come
quella espressa
durante il Covid

La meglio gioventù

Ecco gli **Alfieri del Lavoro** premiati al Quirinale i migliori 25 studenti d'Italia tra sogni e progetti
"Peccato che in questo periodo la cultura sia sottovalutata"

NICCOLÒ ZANCAN

LE STORIE

ROMA

Per esempio, Vittoria Altomonte da Melito di Porto Salvo, Reggio Calabria: «Da piccola ripeteva ai miei genitori sempre la stessa domanda: "Come butta la lava il vulcano?". Poi ho letto i libri di Margherita Hack. Ho iniziato a appassionarmi al cielo. Ho avuto la fortuna di fare uno stage al Cern e un altro in Florida. Ho partecipato alle olimpiadi internazionali di Matematica e Astronomia in Romania e Sri Lanka. Quindi mi sono iscritta alla facoltà di Astronomia all'Università di Padova perché vorrei diventare cosmologa per indagare l'origine dell'universo».

Sono sogni ambulanti. Sono ragazzi e ragazze, gli «**alfieri del lavoro**». Dunque questa è la mappa aggiornata del futuro italiano, la mappa che traccia le rotte diverse per una felicità possibile. I venticinque studenti più bravi del 2022 sono stati premiati ieri al Quirinale. È un riconoscimento istituito nel 1961 dalla federazione dei «**Cavalieri del lavoro**», con l'obiettivo di indicare il legame indissolubile fra la preparazione

e la competenza professionale, fra il tempo dell'apprendimento e la vita.

I dirigenti scolastici italiani quest'anno hanno segnalato 3.181 studenti. Requisiti richiesti: votazione minima di 9/10 al diploma di Licenza Media e almeno 8/10 di media per ciascuno dei primi quattro anni della Scuola Superiore, 100/100 all'esame di Maturità. Nella graduatoria c'erano 2.012 donne e 1.169 uomini.

Giacomo Calogero, da Taurisano in provincia di Lecce, iscritto alla Normale di Pisa: «Cosa farò? È una domanda difficile. Ancora non saprei rispondere. Nel frattempo studio». Luigi Foreste, 18 anni, dall'isola di Procida al Quirinale: «Studiare su un'isola non è stato un limite. Al contrario, l'isola mi ha spinto a partire per andare fuori a conoscere gli altri. Il mio sogno è diventare un ricercatore in chimica fisica o chimica computazionale, in particolare nel campo della spettroscopia». Ionut Cicio, famiglia di origini romene, nato e cresciuto a Cerveteri, in provincia di Roma: «Nel mio futuro mi basterà aiutare gli altri, aiutare un po' il mondo. Vivere una vita semplice e felice da programmatore». Rahela Pashaj, nata a Durazzo, casa a Taranto, lezioni alla Bocconi di Milano in "International

Economics and Finance»: «I miei genitori sono molto contenti. Devo dire grazie al loro sostegno. Siamo arrivati in Italia quando avevo 11 anni e imbattermi in una lingua nuova non è stato facile. Ce la sto mettendo tutta. Mi impegno al massimo. Perché non so ancora chi voglio diventare, ma so che voglio lasciare un'impronta».

Tutti i vincitori hanno voci molto serie, compite. Tutti sono giustamente orgogliosi. Qualcuno si è messo a studiare di nuovo, subito dopo la premiazione. Perché questa è una mappa dei sogni, ma più ancora della realtà. Stefano Mininni da Sulmona, L'Aquila: «Oggi vado a letto presto perché domani ho lezione. Il mio sogno è diventare un ingegnere nel settore aerospaziale. Fin da bambino mi piaceva la fantascienza, lo spazio. Io so che esiste il talento. Ma credo che l'impegno conti ancora di più. Secondo me, lavorando sodo è possibile raggiungere ogni obiettivo. Poi conta anche un pizzico di fortuna».

Di questo si parla. Di talento e di impegno. Di storie che stanno in bilico sugli esercizi e sui progetti, così come racconta Chiara Montaguti di Faenza: «Mi sono iscritta alla facoltà di Ingegneria Mecca-



Superficie 86 %

tronica dell'Università di Bologna. In contemporanea vorrei prendere la laurea in Matematica. Perché mi serve la doppia laurea per prendere la terza laurea in lingua inglese in Intelligenza Artificiale. Tutto questo perché ho un sogno». Ed ecco il sogno di Chiara Montaguti: «Vorrei realizzare dei dispositivi che possano aiutare le persone affette da disabilità nelle loro attività quotidiane. Io ho un fratello con la sindrome di Asperger. So a quante cose, certe volte, deve rinunciare. Vorrei aiutare le persone come lui. Per esempio: realizzare un robot che possa parlare al posto di chi non riesce a farlo. Un robot che possa essere utile anche solo per ordinare una pizza».

Sono belle le biografie dei

premiati. Erasmus, olimpiai, dibattiti, stage. Ma anche, e per fortuna: «Ha praticato attività di majorette nella banda locale ed è istruttrice di liscio nella sua città». Ecco ancora la studentessa che si è posta l'obiettivo di tre lauree di seguito: «Mi è sempre piaciuto studiare, cercare di conoscere le cose che mi stanno intorno. La cultura è un po' sottovalutata in questo periodo in Italia, ma non importa».

L'Italia è già altrove. L'Italia dei giovani, mica quell'altra. «Io sono nato a Città di Castello. I miei genitori sono emigrati dal Marocco più di trent'anni fa, mio padre è un artigiano e mia mamma fa le faccende a casa di una signora. Per me ho ancora un po' le idee confuse. Ma so che vor-

rei lavorare tantissimo nell'ambito della ricerca, perché vorrei fare un lavoro che mi permetta sempre di ampliare le mie conoscenze». Lui si chiama Zakaria Ghouiza: «Non so descrivere a parole l'emozione che ho provato nel ricevere il premio dal presidente Sergio Mattarella».

La storia del premio ha battezzato carriere brillanti e soddisfazioni professionali. Qui citiamo tre casi: il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il rettore dell'Università La Sapienza Eugenio Gaudio. Ma adesso non conta più niente, conta solo il futuro. Che la vita sorrida ai magnifici del 2022! —

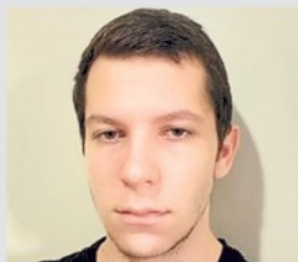
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VOLTI DEL FUTURO



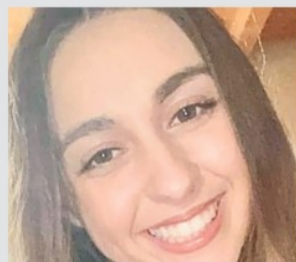
Rahela Pashaj

Nata in Albania, vive a Taranto
«Lascerò un'impronta»



Ionut Cicio

Origini romene, di Cerveteri (Rm): «Aiuterò gli altri»



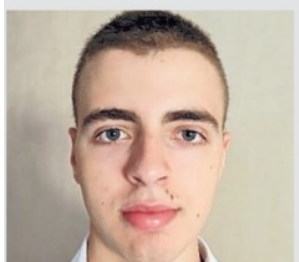
Chiara Montaguti

Di Faenza (Ra), sogna tre lauree una dietro l'altra



Zakaria Ghouiza

Genitori marocchini, è nato a Città di Castello (Perugia)



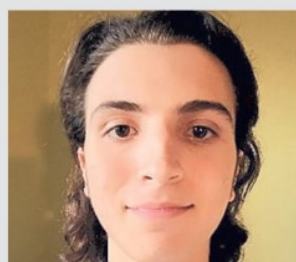
Stefano Mininni

Di Sulmona (Aq): «Il talento conta ma l'impegno di più»



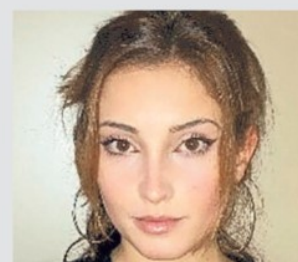
Vittoria Altomonte

Di Melito di Porto Salvo (Rc): «Voglio fare la cosmologa»



Giacomo Calogero

Di Taurisano (Le): «No so cosa farò, intanto studio»



Camilla Maria Pedrazzo

Nata a Torino, residente a Occhieppo Superiore (Bi)



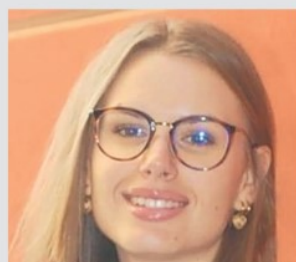
Anna Beatrice Grandi

Di Modena, per il suo futuro ha scelto Lettere Classiche



Luigi Foreste

«Studiare sull'isola di Procida non è stato un limite, anzi»



Alessia Grattarola Di Stefano

Vive a Piana Crixia (Sv), diploma Tecnico Economico



Leonardo Deambrogio

Vive a Casale Monferrato (Al) farà Scienze Politiche a Roma



**Nuova
generazione**
I 25 Alfieri
del Lavoro
davanti al Quirinale
dove il presidente
Mattarella
li ha premiati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1620 - T.1620

IL PROGRAMMA DI FONDAZIONE AGNELLI PER STUDENTI MERITEVOLI

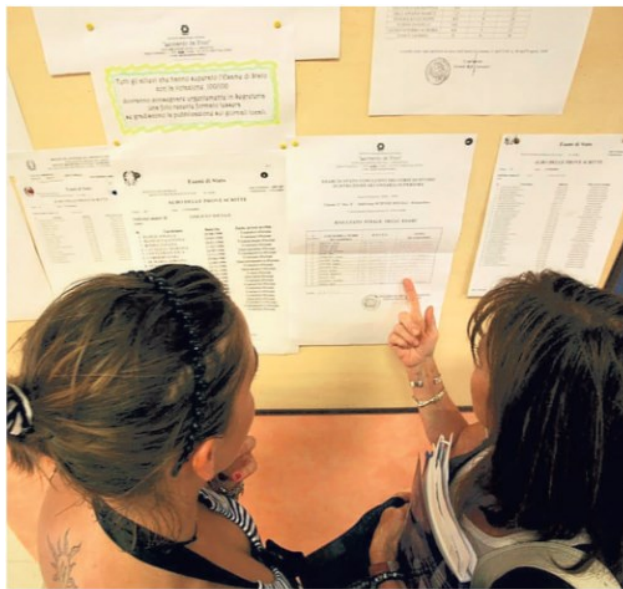
“A scuola in Europa”, 5 borse di studio per istituti tecnici e professionali

È la riproposizione di un'iniziativa di successo. Fondazione Giovanni Agnelli, Fondazione Cav. Lav. Pesenti e UniCredit Foundation, per il secondo anno, confermano la partnership con la Fondazione Intercultura per il progetto A Scuola in Europa rivolto a studenti meritevoli degli Istituti Tecnici e Professionali di Piemonte, Lombardia e Campania. Una soluzione per premiare chi scommette seriamente sul proprio futuro.

Grazie alla collaborazione, sono bandite 15 borse di studio (5 per il Piemonte) per un totale di 135 mila euro per altrettanti programmi trimestrali totalmente gratuiti in Belgio fiammingo, Francia, Portogallo, Repubblica Ceca, Serbia, Spagna, Svizzera, Turchia e Ungheria a cui possono concorrere studenti meritevoli, residenti in Campania, Lombardia e Piemonte con ISEE fino a 32 mila euro. I ragazzi dovranno essere nati tra il primo gennaio 2005 e il 31 agosto 2008 ed essere iscrit-

ti alle classi terze di: Istituti Tecnici ad indirizzo Agrario, Agroalimentare e Agroindustria, Informatico e Telecomunicazioni, Turismo; Istituti Professionali ad indirizzo Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane, Enogastronomia e ospitalità alberghiera. Per partecipare alle selezioni, bisogna iscriversi al bando di concorso accessibile alla pagina www.intercultura.it/a-scuola-in-europa entro e non oltre il 10 novembre 2022. Alla scadenza delle iscrizioni, i candidati sosterranno un percorso di selezione che comprende una prova d'idoneità online, colloqui condotti da volontari esperti dell'Associazione e un incontro con la famiglia del candidato. I risultati saranno comunicati entro febbraio 2023.

Per ogni informazione è possibile scrivere a borsedi-studio@intercultura.it. Le partenze sono previste nel corso dell'estate 2023.—



Il progetto interessa tre regioni per un totale di 15 offerte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517 - L.1626 - T.1626



Superficie 20 %

Ieri mattina al Quirinale, unica studentessa toscana

E brava Giulia Dal liceo Enriques alla medaglia di Mattarella

A 19 anni, una livornese è **Alfiere del Lavoro**

di **Flavio Lombardi**

Livorno Il giorno prima di fare il test d'ingresso a medicina, le arrivò la comunicazione «migliorando sensibilmente una giornata di ripasso e di comprensibile tensione». Ieri, Giulia Benedettini, diciannove anni compiuti lo scorso marzo, è stata fra gli ospiti del presidente Mattarella al Quirinale, ricevendo l'onorificenza di **Alfiere del Lavoro**. Lunedì 10 ottobre, una data non qualunque. Ma

**L'ex allieva modello
con voti altissimi
ora è iscritta a Medicina
Accompagnata alla
cerimonia dal padre**

per sempre; meglio di un diamante. Come sarà pure curioso ricordare fra un po' di anni, che solo sette giorni più tardi, sempre di lunedì, sarebbe poi entrata in un'aula dell'Università di Pisa per fare la sua prima lezione e mettere a frutto il 110 e lode con il quale è uscita la scorsa estate dal liceo scientifico Fedrigo Enriques.

Il premio

Il Premio "**Alfiere del Lavoro**" istituito nel '61 in occasione del centenario dell'Unità d'Italia, è destinato ai 25 migliori studenti che abbiano terminato la scuola seconda-

ria superiore con il massimo dei voti. Il numero dei premiati, va di pari passo a quello dei **Cavalieri del Lavoro**, nominati ogni anno in occasione della Festa della Repubblica e la consegna dell'attestato d'onore è il riconoscimento per i risultati conseguiti nello studio. Insieme alla pergamena, viene consegnata anche la medaglia del Presidente della Repubblica.

Unica in Toscana

La provenienza territoriale dell'edizione 2022, ci suggerisce che i "magnifici 25" sono distribuiti su 9 province del nord, 5 del centro e 11 del sud. Che 14 sono ragazze e 11 sono maschi. Quindici le regioni rappresentate, ma sul gradino più alto del podio c'è la Puglia con 3 studenti, poi una lunga lista con due premiati (Calabria, Abruzzi, Campania, Lazio, Emilia, Sicilia, Lombardia e Piemonte) ed infine a quota 1 arrivano Toscana, Umbria, Liguria, Veneto e Trentino. Tra tutti loro, in 17 hanno conseguito un diploma liceale, 8 quello tecnico con una media che va dal 9,76 al 10. La nostra Giulia, è stata annunciata, mentre si presentava al cospetto del Presidente della Repubblica, con 9,95. Una media che sembra il voto di uno dei giudici a Nadia Comaneci durante Monaco '72. Fenomeno. Giusto dire che erano stati segnalati 3.181 (di cui 2.012 donne) studenti

con i requisiti richiesti. La scrematura è partita da qui, analizzando poi altri criteri e che vanno a guardare il profitto fin dalle medie.

Il racconto

Siamo ormai arrivati al primo pomeriggio e Giulia sta rientrando dalla capitale con i suoi genitori: Bernardo Benedettini e Raffaella Sannino. Due bancari che un giorno faranno i conti con un medico «anche se ancora non ho le idee chiare su una eventuale specializzazione. L'unica certezza, un camice da indossare». Giunta a Roma sin da sabato, è stata subito inquadrata con gli altri ragazzi, destinati tutti quanti a vivere insieme una grande esperienza. Cominciata con l'alloggio nel medesimo albergo, ma lontani dai parenti che li avevano portati sin lì. «Ospiti della Federazione dei **Cavalieri del Lavoro**», - dice Giulia - tre giorni vissuti intensamente. Sistemati in camera doppia dopo averci divisi per sesso, ho avuto modo di dividere la mia stanza con un'altra ragazza. Simpatissima. C'è stato modo di conoscerci, raccontare ciascuno un po' di se, gettare anche il seme per amicizie future».

Sabato a cena. La domenica, visita alla galleria di Villa Borghese e anche a Palazzo Corsini, sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei, una delle istituzioni scientifiche più antiche d'Europa,



fondato nel 1603. Infine, la cerimonia e il ricevimento con Sergio Mattarella. «Una grandissima emozione per i miei genitori riprende la ragazza -. In particolare, babbo. Mio accompagnatore nel salone, sedendo poi in terza fila. Peccato per mamma, che ha dovuto restare fuori. Un solo parente per ciascuno. Regola ferrea, protocollo da rispettare». Ansia a mille, in attesa della chiamata di quella voce femminile che scandiva di ciascuno ogni volta il nome e cognome. Ecco quel «Giulia Benedettini, liceo scientifico Enriques, Livorno. Media 9,95, facoltà scelta Medicina e Chirurgia all'Università di Pisa». «Mentre mi avvicinavo al Presidente, il cuore batteva forte. Quando ho ricevuto il riconoscimento, mi sentivo confusa e felice. La stretta di mano con il Capo dello Stato, quello sguardo suo buono e gli auguri sinceri; gli applausi degli altri ragazzi con i quali ho condiviso davvero delle emozioni allo stato puro. Non sapevo dove guardare, era come essere su un palcoscenico dove senti il pubblico, ma non lo vedi. I riflettori sono tutti per te e sei abbagliato di felicità».



Nella foto grande, Giulia Benedettini riceve l'onorificenza di Alfiere del Lavoro da Sergio Mattarella; Nella foto sotto, al centro con tutti gli altri



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517

04517
04517

IRAGAZZI AL QUIRINALE

04517
0451704517
0451704517
04517

Media del 10 e tanti sogni I migliori studenti italiani premiati da Mattarella

Con i nuovi Cavalieri anche 25 diplomati ora «**Alfieri del lavoro**»

Più femmine e liceali

Dei 25 premiati,
14 sono ragazze
17 i diplomati al liceo,
8 all'istituto tecnico

di **Claudia Voltattorni**

ROMA «Dove c'è cultura, c'è bellezza» sorride Alice. Niente 18enne, frequenta già il primo anno del MedTec a Milano, il corso di laurea in Medicina e Ingegneria biomedica ideato dall'Humanitas con il Politecnico di Milano. Media del 10 nei suoi quattro anni di liceo classico quadriennale a Cosenza, Alice Rizzo è la più giovane dei 25 «**Alfieri del lavoro**» premiati ieri mattina al Quirinale dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella insieme con i **Cavalieri del lavoro**. Il capo dello Stato sottolinea «la suggestione di questa cerimonia» data dall'incontro «tra uomini e donne di impresa e giovani promettenti». «È stata un'emozione e una meraviglia — racconta ancora Alice —, perché per me questo riconoscimento rappresenta il simbolo della mia passione per lo studio, la curiosità e la voglia di conoscere e scoprire le cose». Lei si sente un po' una pioniera per aver scelto una facoltà così nuova: «Bisogna avere un po' di coraggio». Ha lasciato la sua città per Milano e sogna di diventare una ricercatrice «per poter un giorno scoprire in campo medico qualcosa di importante che possa essere utile per la vita delle persone».

Anche Giacomo Calogero

(19 anni, di Taurisano, Lecce) ha da poco cominciato la sua nuova vita a Pisa, dove frequenta la Scuola Normale Superiore: ha scelto Fisica, ma fino alla fine, lui che per 4 anni ha vinto le Olimpiadi di chimica, e ha la medaglia d'oro e di bronzo per quelle di matematica, è stato in dubbio: «Ero indeciso, poi ho scelto Fisica, mi ha sempre affascinato il mondo della scienza. Cosa farò da grande? Mi lascio tutte le strade aperte». Media del 10 anche per Rahela Pashaj, nata a Durazzo 20 anni fa e trasferitasi a Taranto: studia *International Economics and Finance* alla Bocconi di Milano, suona la chitarra e ama la mitologia greca.

Gli «**Alfieri del lavoro**» arrivano da tutta Italia — 9 Province del Nord, 5 del Centro e 11 del Sud — e sono stati selezionati tra 3.378 candidati. La **Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro** dal 1961 sceglie ogni anno i ragazzi diplomati con il massimo dei voti alla maturità (100): i migliori d'Italia. Dei 25 premiati, 14 sono ragazze; in 17 si sono diplomati in un liceo, 8 in un istituto tecnico. La loro media scolastica degli ultimi 4 anni oscilla tra il 9 e il 10 e alla maturità tutti hanno ricevuto la lode. Ma ascoltandoli si scopre che sono ragazzi normali con vite normali e grandi sogni. Ecco ad esempio Alessia Grattarola Di Stefano, 19 anni da Savona: «Sogno di diventare ufficiale dei carabinieri, mi è sempre piaciuto il ruolo che l'Arma ha nella società».

Sta preparando il concorso per entrare all'Accademia di Modena. Vittoria Altomonte arriva da Reggio Calabria, 19

anni. Da liceale è già stata al Cern di Ginevra e alla Nasa in Florida. Ora studia astronomia a Padova. Potrebbe diventare la nuova Margherita Hack. S'illumina: «Grazie a lei ho scelto questa strada, da piccola mi regalarono un suo libro e da allora ho voluto osservare lo Spazio». Ha alzato gli occhi e ha scelto: «Nettuno è il mio pianeta preferito, la prima volta che sono riuscita a vederlo al telescopio quando tutti gli altri non lo trovavano è stata un'emozione grandissima». Il futuro? «Vorrei fare ricerca, sceglierò cosmologia osservativa, ma ogni piccolo passo è un successo e questo premio lo è già». C'è poi Luigi Foreste di Procida che ha frequentato l'istituto nautico con una media del 9,9; da sempre pazzo per la chimica, primo alle Olimpiadi nazionali. Anche lui è già alla Normale di Pisa, chimica naturalmente, Premio anche a Zakaria Ghouiza, nato a Città di Castello (Perugia), di origine marocchina: media del 10 allo scientifico e ora iscritto a Ingegneria dell'automazione al Politecnico di Milano: «Provo una profonda gratitudine per chi mi ha aiutato ad arrivare fino qui».

Storie e passioni dietro questi ragazzi che insieme allo studio fanno volontariato e sport, amano la musica e l'arte. E quasi si stupiscono per aver ricevuto la medaglia dal presidente Mattarella. «Cosa gli ho detto? — dice Alice Rizzo —. Ero molto emozionata, l'ho solo ringraziato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 85 %

**Insieme**

I 25 studenti in una foto di gruppo davanti al Palazzo del Quirinale. Il presidente della Repubblica li ha insigniti del titolo di «**Alfieri del lavoro**» per i loro meriti scolastici. Sono tutti diplomati col massimo dei voti e lode

1 Ionut Cicio, diplomato nella provincia di Roma

2 Stefano Francesco Mininni, L'Aquila

3 Camilla Maria Pedrazzo, Biella

4 Luigi Foreste, Napoli

5 Luigi Ingala, Enna

6 Leonardo Novarini, Verona

7 Giuseppe Scialpi, Bari

8 Eleonora Liani, Viterbo

9 Rahela Pashaj, Taranto

10 Anna Beatrice Grandi, Modena

11 Chiara Montaguti, Forlì-Cesena

12 Vittoria Altomonte, Reggio Calabria

13 Nicole Messina, Ancona

14 Leonardo Deambrogio, Alessandria

15 Rebecca Maria Sole Tacconi, Bolzano

16 Greta Talamona, Varese

17 Adelaide Librizzi, Messina

18 Alessia Grattarola, Di Stefano, Savona

19 Alice Rizzo, Cosenza

20 Zakaria Ghouiza, Palermo

21 Giulia Benedettini, Livorno

22 Elena D'Angelo, Chieti

23 Giacomo Calogero, Lecce

24 Samuele Riva, Bergamo

25 Alberto De Siena, Caserta

3.378

candidati

I nomi segnalati per il premio di quest'anno

1.558

premiati

Gli **Alfieri del lavoro** designati dal 1961 al 2022

L'onorificenza**ALFIERI DEL LAVORO**

Il premio «**Alfieri del lavoro**» è consegnato dal presidente della Repubblica ai venticinque migliori studenti d'Italia: il requisito è aver conseguito il diploma di Maturità con il massimo dei voti. Questo riconoscimento è stato istituito nel 1961 dalla **Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro**

Bova Marina la "centista" dell'Euclide nominata **Alfiere del lavoro** dal Capo dello Stato

Vittoria Altomonte, emozioni e orgoglio

«Mattarella mi ha fatto i complimenti...»

«Mi ha detto: studia astronomia? È un ambito interessante»

Giuseppe Toscano

MELITO

Il volto è sorridente, l'aria compiaciuta, visibilmente soddisfatta. Davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che stava per conferirle l'onorificenza di **"Alfiere del lavoro"**, Vittoria Altomonte ha portato tutta la solarità e l'energia di una figlia del sud che s'impegna, si distingue, si forma e guarda al futuro con ottimismo.

La cerimonia che, ieri a mezzogiorno al Quirinale, ha visto tra i protagonisti anche l'ex allieva dell'Istituto d'istruzione superiore "Euclide", ha riempito d'orgoglio non solo Bova Marina, dov'è nata, ma un po' tutta l'Area Greca, di cui può essere considerata tra le giovani menti più brillanti.

Ieri al Quirinale sono state consegnate le onorificenze dell'Ordine "Al merito del lavoro" ai Cavalieri nominati il 2 giugno 2022 e ai nuovi venticinque **"Alfieri del lavoro"**, tutti ex allievi delle scuole superiori, dove si sono segnalati per la qualità dello studio, ottenendo il massimo dei voti, in pagella come all'esame di maturità. Erano presenti alla cerimonia la presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, la presidente della Corte Costituzionale, Silvana Sciarra, il vicepresidente della Camera dei deputati, Andrea Mandelli, rappresentanti del Governo, del Parlamento e del mondo dell'imprenditoria.

Hanno preso la parola il vice presidente della **Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro**, Lorenzo Sassoli De Bianchi, e il ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti. Il Capo dello Stato, dopo aver consegnato le insegne ai **Cavalieri del lavoro** e gli attestati d'onore ai nuovi **Alfieri del lavoro**, ha pronunciato il discorso rituale.

Vittoria, come detto, ha ricevuto il premio direttamente dalle mani del Capo dello Stato, con cui ha anche avuto la possibilità di scambiare qualche battuta.

«Ho vissuto – è stato il suo commento – un'emozione straordinaria, di cui sicuramente conserverò un ri-

cordo indelebile per il resto della vita. Sono orgogliosa, felice, di questa prestigiosa onorificenza attribuitami dal Presidente della Repubblica. A dire il vero ancora non sono riuscita a comprendere fino in fondo l'importanza e la grandezza di quanto vissuto, ma probabilmente ci riuscirò solamente dopo aver metabolizzato le forti vibrazioni avvertite durante la cerimonia».

Concluso al termine della passata annata scolastica il quinquennio al liceo scientifico, Vittoria è oggi una studentessa del corso di laurea in astronomia all'università degli studi di Padova. Proprio per il campo astronomico ha mostrato una particolare inclinazione tanto che, nel corso degli anni, ha partecipato con risultati esaltanti ai campionati mondiali di categoria riservati agli allievi delle secondarie di secondo grado. Risultati che le sono valsi la partecipazione a invito a uno stage formativo riservato a studenti di età compresa tra i 16 e i 19 anni, svolto al Cern di Ginevra.

«L'Astronomia è sicuramente la mia più grande passione. Mi ha fatto immensamente piacere il commento del presidente Mattarella che, quando è stata letta la mia scheda ed è stata citata la facoltà che ho iniziato a frequentare, mi ha detto: complimenti, è un ambito molto interessante. Sentire le sue parole è stata un'ulteriore iniezione di gioia ed entusiasmo che cercherò di trasfondere interamente nel mio nuovo percorso di studi».

Lo sguardo di Vittoria è giustamente proiettato in avanti, ma con una saggezza insolita per una matricola universitaria non dimentica di tenere in debita considerazione quanto fin qui fatto e i rapporti intensi. «Questo risultato – ha concluso – voglio dedicarlo a tutte le persone che ho incontrato nella mia vita. Dalla mia famiglia, agli insegnanti, ai compagni di classe, agli amici, ai conoscenti anche occasionali. Da ognuno ho preso qualcosa e grazie a ognuno di loro sono cresciuta in conoscenza e consapevolezza. A tutti la mia gratitudine infinita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517



04517
04517



04517
04517

Vittoria Altomonte Al Quirinale con Mattarella e il ministro Giorgetti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517

Il riconoscimento Fra i 25 premiati dal presidente Mattarella



Rahela, Peppe, Giacomo
Ecco i giovani pugliesi
neo **Alfieri del Lavoro**

di **Claudio Tadicini**

Hanno tutti ottenuto la lode all'esame di Stato, presentandosi con medie che vanno dal 9,76 al 10. Sono Giacomo Calogero (qui sopra), Rahela Pashaj (a sinistra) e Giuseppe Scialpi (in alto a sinistra) i tre nuovi **Alfieri del Lavoro**, premio che viene assegnato ai 25 neo diplomati più bravi d'Italia.

NEO ALFIERI DEL LAVORO



Il cavaliere Augusto Dell'Erba
Tra i 25 insigniti da Mattarella
c'è il banchiere barese
presidente di Federcasse

Puglia presente anche quest'anno, dunque, alla cerimonia che ieri al Quirinale ha visto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, consegnare l'attestato d'onore e la medaglia ai tre giovani studenti pugliesi, selezionati tra le 3.181 candidature idonee presentate dai dirigenti scolastici dello Stivale.

Giacomo Calogero, di Taurisano, già medaglia d'oro alle Olimpiadi della Fisica e vincitore nello stesso ambito di vari premi a livello internazionale, si è diplomato la scorsa estate al liceo scientifico Banzi Bazoli di Lecce, con una media del 10 in tutte le materie, ottenuta nell'ultimo quadriennio. Il diciannovenne proseguirà gli studi universitari alla Normale di Pisa, dove frequenterà il corso di laurea in Fisica, sua grande passione.

Stessa media quadriennale del 10 anche per la ventenne Rahela Pashaj, nativa di Durazzo ma residente a Taranto, che si è diplomata con lode presso il liceo scientifico Ferraris del capoluogo ionico. La neo diplomata frequenterà il corso di laurea in "International Economics and Finance" alla Bocconi di Milano.

Ha scelto di proseguire gli studi uni-

versitari in Puglia, invece, il terzo **Alfiere del Lavoro** Giuseppe Scialpi, 19 anni, di

Martina Franca, che si è iscritto al corso di laurea in "Marketing e comunicazione d'azienda" presso l'Università Aldo Moro di Bari. Il martinese si è diplomato presso l'Istituto tecnico agrario Caramia-Gigante di Locorotondo con una media che sfiora la perfezione: 9,9 negli ultimi quattro anni.

Oltre ai 25 studenti più bravi, Mattarella ha premiato anche i 25 **Cavalieri del Lavoro**, nominati il 2 giugno scorso: tra questi c'è anche il barese Augusto Dell'Erba, 64 anni, presidente di Federcasse dal 2017 nonché della Cassa rurale ed artigiana di Castellana Grotte, sotto la cui guida (dal 1996) ha conosciuto una costante crescita della raccolta complessiva e degli impieghi a sostegno del tessuto economico territoriale, arrivando a registrare nell'ultimo anno un Total Capital Ratio (principale indicatore europeo sulla solidità delle banche) del 28,75%, rispetto alla media di settore del 16,60%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il riconoscimento Fra i 25 premiati dal presidente Mattarella



Rahela, Peppe, Giacomo
Ecco i giovani pugliesi
neo **Alfieri del Lavoro**

di **Claudio Tadici**

Hanno tutti ottenuto la lode all'esame di Stato, presentandosi con medie che vanno dal 9,76 al 10. Sono Giacomo Calogero (qui sopra), Rahela Pashaj (a sinistra) e Giuseppe Scialpi (in alto a sinistra) i tre nuovi **Alfieri del Lavoro**, premio che viene assegnato ai 25 neo diplomati più bravi d'Italia.

L'ATENEIO, D'ALBA E LA LETTERA CHOC

Corvino si dimise da delegato al bilancio all'indomani della notizia sul discusso saggio pubblicata dal Corriere del Mezzogiorno, tuttavia saranno proprio quelle dimissioni e la strategia di autotutela all'ateneo oggetto del dibattito al Senato di oggi. Subito dopo lo scoppio del caso, il rettore Pierpaolo Limone si era detto all'oscuro della pubblicazione su D'Alba, ma le dimissioni di Corvino contengono un'altra versione dei fatti: secondo cui la governance era al corrente – attraverso atti, determine e provvedimenti firmati – della scelta di pubblicare un case history sulla storia imprenditoriale di Michele D'Alba. Così al corrente che nella lettera di dimissioni Corvino contesta apertamente la strategia di autotutela dell'ateneo che ha portato al suo tempestivo addio, rimettendo la propria delega – questo emerge dal documento che abbiamo letto – nel tentativo di proteggere il rettore dalle possibili conseguenze del caso sollevato dal Corriere del Mezzogiorno.

A suffragio delle accuse di Corvino ci sarebbero anche i rapporti e le relazioni istituzionali intercorse tra Limone e D'Alba ben prima che comparisse il famigerato post Facebook dell'imprenditore (20 settembre scorso), attraverso cui annunciava «un grande progetto si sta concretizzando con l'università di Foggia, la storia del Gruppo

Tre Fiammelle al centro di un'analisi di successo imprenditoriale che sta per diventare un libro». Quel case history si chiama (si chiamava, perché a quanto pare ne sarebbe stata bloccata la pubblicazione) «Il Gruppo Tre Fiammelle: una storia di oltre sessanta anni di longevità imprenditoriale». Tracce pubbliche – facilmente reperibili su social, media e tra le determine d'ateneo – raccontano come la collaborazione tra l'università di Foggia e Michele D'Alba fosse precedente alla decisione di pubblicare il saggio che sta mettendo in serio imbarazzo la comunità accademica foggiana, prova ne sia il finanziamento delle Tre Fiammelle di una borsa di studio per il corso di laurea in «Scienze economiche e umanistiche per la valorizzazione dei territori» presso il dipartimento di Studi umanistici (quello del rettore, il documento è datato 6 agosto 2020).

La questione è squisitamente etica. Non ci sono né condanne né procedimenti in corso a carico di Michele D'Alba, che si è sempre definito «parte lesa» nelle inchieste in cui è stato coinvolto. Ma la sua comparsa in controverse vicende giudiziarie della città (alcune delle quali attualmente al vaglio della magistratura) è nota sia alla Procura di Foggia che alla Direzione distrettuale antimafia. Prendendo le distanze, l'universi-

tà di Foggia nella replica fornita al Corriere ha detto di aver aperto «un'istruttoria per fare chiarezza sulla vicenda e approfondire tutti i passaggi che avevano portato a questa scelta», ma dalla lettera di Corvino sembrerebbe che la governance fosse assolutamente informata e consapevole. Inoltre, secondo indiscrezioni pervenute, sulla vicenda sarebbero stati presentati degli esposti da parte di alcuni docenti, indirizzati alla ministra dell'Università (in carico per gli affari correnti, come il resto dell'esecutivo) Maria Cristina Messa, sollecitando eventuali accertamenti e in estrema ratio le dimissioni del rettore. Intanto, probabilmente in relazione alla stessa vicenda ma soprattutto in dissenso con la governance dell'università, la professoressa Claudia Piccoli ha lasciato la delega all'internazionalizzazione dell'ateneo a lei affidata dallo stesso rettore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

